SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 140° — Numero 80

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 7 aprile 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

99A2504

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 26 novembre 1998.

Variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, con il quale è stato autorizzato uno stanziamento di lire 100 miliardi per la costruzione, il completamento, l'adeguamento e la permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena;

Visto l'art. 4 della citata legge 12 dicembre 1971, n. 1133;

Visto l'art. 1 della legge 1° luglio 1977, n. 404, con il quale è stato aumentato di lire 400 miliardi lo stanziamento previsto dall'art. 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133;

Visto l'art. 25 della legge 24 aprile 1980, n. 146, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore complessiva spesa di lire 150 miliardi per l'attuazione del programma di intervento di cui alle suddette leggi 12 dicembre 1971, n. 1133, e 1° luglio 1977, n. 404;

Visto l'art. 20 della legge 20 marzo 1981, n. 119, con il quale l'autorizzazione di spesa di cui al citato art. 25 della legge 24 aprile 1980, n. 146, è stata elevata a complessive lire 1.200 miliardi;

Visto l'art. 4 della legge 7 marzo 1985, n. 99, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 500 miliardi, destinata esclusivamente al completamento di quelle opere avviate, in base al programma costruttivo predisposto ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, e art. 20 della legge 20 marzo 1981, n. 119;

Visto l'art. 13 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 1.000 miliardi, da destinare al completamento anche funzionale delle opere già avviate, in base al programma costruttivo predisposto ai sensi dell'art. 1 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, e dell'art. 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119;

Visto l'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910, con il quale è stata autorizzata l'ulteriore spesa di lire 1.600 miliardi, da destinare al completamento, anche funzionale, delle opere già avviate o anche da avviarsi, nonché lo slittamento di lire 100 miliardi autorizzati con la succitata legge 28 febbraio 1986, n. 41, dall'anno 1987 all'anno 1988;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, con la quale gli stanziamenti disposti con le predette leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, relativi agli esercizi finanziari 1987 e 1988 sono stati rimodulati;

Vista la legge 24 dicembre 1988, n. 541, con la quale gli stanziamenti disposti con le predette leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991 sono stati rimodulati;

Vista la legge 31 dicembre 1991, n. 415, con la quale gli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati rimodulati;

Vista la legge 23 dicembre 1992, n. 500, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati rimodulati;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 538, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati rimodulati;

Vista la legge 23 dicembre 1994, n. 725, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati rimodulati;

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 550, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, e il decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito nella legge 8 agosto 1996, n. 425, sono stati rimodulati;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 663, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con le precedenti leggi 28 febbraio 1986, n. 41, art. 13, e 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati rimodulati;

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 450, con la quale la rimanenza degli stanziamenti disposti con la precedente legge 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, sono stati così rimodulati:

esercizio finanziario 1998	L.	150.000.000.000
esercizio finanziario 1999	»	100.000.000.000
esercizio finanziario 2000	»	98.390.000.000

Visto il decreto interministeriale 28 luglio 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre 1997;

Considerato che con propri decreti il Ministero dei lavori pubblici ha assegnato somme dovute per oneri di espropriazioni, riserve, interessi e revisione prezzi per i seguenti istituti: Prato c.c., Bergamo c.c., Como c.c., L'Aquila c.c., Torino c.c. «Le Vallette», Lodi c.c., Vigevano c.c., Pavia c.c., Pesaro c.c., Agrigento c.c., Verbania c.c.;

Considerata l'opportunità di sospendere l'iter procedurale per la realizzazione della nuova casa circondariale di Marsala anche in relazione alla necessità di rivedere il programma della nuova edilizia;

Considerato che si rende necessario inserire in programma la costruzione di nuovi istituti penitenziari nelle seguenti sedi: Pinerolo, Savona, Trento, Pordenone e Bolzano;

Considerato che si rende necessario inserire in programma la realizzazione di interventi sulle seguenti strutture esistenti: Lecco c.c., Vasto c.c., Asti c.c., Torino c.c. «Le Vallette», Milano c.c. «San Vittore», Venezia c.c., Busto Arsizio c.c., Bologna c.c., Gorgona c.r., Paliano c.r., Roma Rebibbia c.c.m., Roma Rebibbia c.r., Roma c.c. «Regina Coeli», Potenza c.c., Bari c.c., Palmi c.c., Locri c.c., San Cataldo c.c., Pozzuoli c.c.f., Oristano c.c.;

Considerato che si rende necessario prevedere lo stralcio delle seguenti opere a suo tempo previste in programma: Roma Rebibbia c.c.m. — realizzazione IV stellare, Foggia c.c. — realizzazione pilotis;

Considerato che i lavori per la realizzazione della nuova casa circondariale di Marsala e della nuova casa di reclusione di Favignana non sono stati ancora avviati, e pertanto, onde evitare che i relativi importi già assegnati vadano in economia, si rende necessario recuperarli, salvo poi successivo reintegro, e destinarli all'esecuzione di opere presso la nuova casa circondariale di Milano Bollate;

Considerato che a seguito della legge 27 dicembre 1997, n. 450, occorre necessariamente procedere ad una rimodulazione degli stanziamenti in precedenza assentiti;

Visto il parere del Comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria espresso nell'adunanza del 9 giugno 1998;

Ritenuta la necessità di provvedere a quanto in premessa;

Decreta:

È stralciata dal programma di edilizia penitenziaria la realizzazione IV stellare presso la casa circondariale maschile di Roma Rebibbia e la realizzazione del collegamento a pilotis presso la casa circondariale di Foggia.

È sospeso l'iter procedurale per la realizzazione della nuova casa circondariale di Marsala.

È inserita in programma la costruzione di nuovi istituti penitenziari nelle seguenti sedi: Pinerolo, Savona, Trento, Pordenone e Bolzano.

Si prende atto delle assegnazioni effettuate con propri decreti dal Ministero dei lavori pubblici per: oneri di espropriazioni, riserve, interessi e revisione prezzi e lavori urgenti per i seguenti istituti:

Prato c.c.	L.	1.025.952.345
Bergamo c.c.	»	91.784.101
Como c.c.	»	137.923.587
L'Aquila c.c.	»	5.400.000.000
Torino c.c. «Le Vallette»	»	104.816.930
Lodi c.c., Vigevano c.c., Pavia c.c.	»	56.021.732
Pesaro c.c.	»	74.934.956
Agrigento c.c.	»	364.104.751
Verbania c.c.	»	366.604.368

È inserita in programmma la realizzazione di interventi sulle seguenti strutture esistenti: Lecco c.c., Vasto c.c., Asti c.c., Torino c.c. «Le Vallette», Milano c.c. «San Vittore», Venezia c.c., Busto Arsizio c.c., Bologna c.c., Gorgona c.r., Paliano c.r., Roma Rebibbia c.c.m., Roma Rebibbia c.r., Roma c.c. «Regina Coeli», Potenza c.c., Bari c.c., Palmi c.c., Locri c.c., San Cataldo c.c., Pozzuoli c.c.f., Oristano c.c..

Sono destinati all'esecuzione di opere presso la nuova casa circondariale di Milano Bollate fondi recuperati dagli importi assegnati per la realizzazione della nuova casa circondariale di Marsala e della nuova casa di reclusione di Favignana, in ragione di lire 20 miliardi.

Sono destinati alla esecuzione di interventi presso gli istituti di Paliano c.r. (ricostruzione muro cinta L. 552.500.000), Roma Rebibbia c.c.m. (impianto riscaldamento L. 381.094.000), Roma Rebibbia c.r. (ristrutturazione padiglioni ex osservazione lire 1.102.158.000), Roma c.c. «Regina Coeli» (copertura e sottotetto 1ª, 4ª e 8ª sezione L. 3.927.121.000) i fondi disponibili presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Roma quali residui 1997.

Sono approvate le seguenti integrazioni finanziarie da prelevarsi dal residuo degli stanziamenti disponibili ai sensi dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910:

Verbania c.c. - completamento ristrutturazione	L.	1.800.000.000	esercizio 1998
Lodi c.c. - completamento ristrutturazione	»	1.700.000.000	esercizio 1998
Enna c.c. - completamento ristrutturazione	»	1.520.000.000	esercizio 1998
Massa c.r. - completamento ristrutturazione	»	192.580.000	esercizio 1998

Sono approvati i seguenti finanziamenti da prelevarsi dal residuo degli stanziamenti disponibili ai sensi dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910:

Pinerolo - costruzione nuova casa circondariale	L.	5.332.000.000	esercizio 2000
Lecco c.c. - ristrutturazione	»	6.000.000.000	esercizio 1998
	»	5.000.000.000	esercizio 1999
	L.	11.000.000.000	
Vasto c.c. - strada accesso istituto	L.	2.200.000.000	esercizio 1998
Asti c.c. - recinzione esterna - antiscavalcamento - tettoia metallica parcheggio	»	3.940.000.000	esercizio 1998
Torino c.c. «Le Vallette» - adeguamento prevenzione incendi	»	2.400.000.000	esercizio 1998
Milano c.c. «San Vittore» - impianto antintrusione antiscavallamento	»	648.000.000	esercizio 1998

Venezia c.c. - copertura officine «Giudecca»	L. 1.398.350.000	esercizio 1998
Busto Arsizio c.c. - centrale termica	» 850.000.000	esercizio 1998
Bologna c.c. - realizzazione chiesa	» 911.278.000	esercizio 1998
Gorgona c.r. - scogliera protezione porto	» 2.093.525.000	esercizio 1998
Potenza c.c. - ristrutturazione portineria	» 586.374.000	esercizio 1998
Bari c.c. - nuova porta carraia - impianto centralizzato acqua calda - ristrutturazione 3ª sezione sx - adeguamento mensa e magazzino	» 2.704.156.000	esercizio 1998
Palmi c.c. - adeguamento impianto elettrico	» 1.000.000.000	esercizio 1998
Locri c.c. - fascia rispetto e parcheggio	» 1.245.000.000	esercizio 1998
San Cataldo c.r. - ristrutturazione semilibertà - adeguamento impianto elettrico	» 735.685.000	esercizio 1998
Pozzuoli c.c.f. - consolidamento e ristrutturazione	» 1.225.530.000	esercizio 1998
Oristano c.c. - eliminazione bocche di lupo e rifacimento intonaci	» 939.250.000	esercizio 1998

Sono approvate le seguenti rimodulazioni finanziarie degli impegni di spesa nel triennio 1997-1999 per il completamento dell'adeguamento o della ristrutturazione di istituti esistenti da prelevarsi dal residuo degli stanziamenti disponibili ai sensi dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910:

Milano Bollate c.c. . .	L. 60.000.000.000	- anno 1998
	» 20.000.000.000	- anno 1999
	L. 80.000.000.000	
Reggio Calabria c.r. . .	L. 31.800.000.000	- anno 1998
	» 27.308.000.000	- anno 1999
	L. 59.108.000.000	
Favignana c.r.	L. 36.000.000.000	- anno 1999
	» 54.450.000.000	- anno 2000
	L. 90.450.000.000	
Perugia c.c. c.r.	L. 20.500.000.000	- anno 1998
	» 3.500.000.000	- anno 1999
	L. 24.000.000.000	
Genova c.c.	L. 4.500.000.000	- anno 1998
Palermo Pagliarelli c.c.	L. 2.000.000.000	- anno 1999

Per effetto del presente decreto la disponibilità dei fondi stanziati con legge 22 dicembre 1986, n. 910, di cui al decreto interministeriale 28 luglio 1997 risulta di L. 56.879.272.000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 novembre 1998

p. *Il Ministro di grazia e giustizia*
CORLEONE

Il Ministro dei lavori pubblici
MICHELI

Registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1999
Registro n. 1 Grazia e giustizia, foglio n. 28

99A2602

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 15 febbraio 1999.

Rateazione del residuo carico tributario dovuto dalla società Gemeport cooperativa a r.l., in Chioggia.

IL DIRETTORE CENTRALE
PER LA RISCOSSIONE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le successive modificazioni ed integrazioni, contenente disposizioni sulla riscossione dei tributi erariali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e le successive modificazioni, istitutivo del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato ed altri enti pubblici;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista l'istanza prodotta in data 16 marzo 1998 con la quale la società Gemeport cooperativa a r.l., con sede in Chioggia, ha chiesto ex art. 19, terzo comma, la rateazione per il pagamento di un carico tributario relativo ad imposte dirette afferente l'anno di imposta 1991, iscritto nei ruoli posti in riscossione alla scadenza di novembre 1997 per il complessivo importo di L. 728.229.700 adducendo di trovarsi, allo stato attuale, nell'impossibilità di corrispondere il predetto importo;

Visto il decreto direttoriale del 1º luglio 1997, n. 1/5441/U.D.G., con il quale il direttore centrale per la riscossione è stato delegato ad adottare i provvedimenti di rateazione di cui all'art. 19, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602;

Considerato che la direzione regionale delle entrate per il Veneto, tenuto anche conto dell'avviso espresso dagli organi all'uopo interpellati, ha manifestato parere favorevole alla concessione del richiesto beneficio, in quanto nella fattispecie concreta sussiste la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali e di assicurare e mantenere il proseguimento delle attività produttive della menzionata società;

Considerato che il pagamento immediato aggraverebbe la situazione economico-finanziaria del contribuente con ripercussioni negative anche sull'occupazione dei propri dipendenti;

Considerato inoltre, che per effetto del versamento di un acconto di L. 145.997.000 l'ammontare residuo dovuto è pari a L. 582.232.700;

Ritenuto, quindi, che la richiesta rientra nelle previsioni del terzo comma dell'art. 19 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973, che consente di poter accordare la rateazione dei tributi erariali iscritti nei ruoli speciali e straordinari, allorquando sussiste la necessità di mantenere i livelli occupazionali e di assicurare il proseguimento delle attività produttive;

Decreta:

La riscossione del residuo carico tributario di L. 582.232.700 dovuto dalla società Gemeport cooperativa a r.l., è ripartito in cinque rate a decorrere dalla scadenza di febbraio 1999 con l'applicazione degli interessi previsti dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

La sezione staccata di Venezia nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi dovuti dalla predetta società, ai sensi del citato art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti di propria competenza che si rendessero necessari.

Il mancato pagamento di due ratei consecutivi determinerà per il contribuente l'automatica decadenza del beneficio accordatogli.

L'agevolazione in argomento sarà revocata, con successivo decreto, ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa o sopravvenga fondato pericolo per la riscossione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 febbraio 1999

Il direttore centrale: BEFERA

99A2603

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

DECRETO 17 febbraio 1999.

Norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento per la campagna di commercializzazione del riso 1998-99.

IL MINISTRO
PER LE POLITICHE AGRICOLE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 ottobre 1957, n. 1203, concernente la ratifica e l'esecuzione dell'accordo internazionale, firmato a Roma il 25 marzo 1957, per l'istituzione delle Comunità europee;

Visto il regolamento CE n. 3072/95 del Consiglio del 22 dicembre 1995, concernente l'organizzazione comune del mercato del riso che fissa il prezzo d'intervento del risone per la campagna 1998-99, modificato da ultimo dal regolamento CE n. 2072/98 del Consiglio del 28 settembre 1998;

Visto il regolamento CE n. 3073/95 del Consiglio del 22 dicembre 1995 che fissa la qualità tipo del riso;

Visto il regolamento CE della Commissione n. 708/98 del 30 marzo 1998 relativo alla presa in consegna del risone da parte degli organismi di intervento e alla fissazione degli importi correttori, delle maggiorazioni e delle detrazioni da applicare;

Visto il regolamento CEE n. 147/91 della Commissione del 22 gennaio 1991 che definisce e fissa i limiti di tolleranza per le perdite quantitative di prodotti agricoli giacenti all'intervento pubblico;

Visto il regolamento CE n. 2148/96 della Commissione dell'8 novembre 1996 che stabilisce le norme di valutazione e di controllo dei quantitativi di prodotti agricoli in regime di intervento pubblico;

Visto il regolamento CEE n. 75/91 della Commissione dell'11 gennaio 1991, che stabilisce le procedure e le condizioni per la vendita del risone da parte degli organismi di intervento;

Visto il regolamento CEE n. 2351/91 della Commissione del 30 luglio 1991, che definisce le modalità di acquisto del riso detenuto da organismi di intervento per forniture di aiuto alimentare;

Visto il regolamento CEE n. 3492/90 del Consiglio del 27 novembre 1990, che determina gli elementi da prendere in considerazione nei conti annuali per i

finanziamenti, da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione «garanzia», delle misure di intervento di magazzinaggio pubblico;

Visto il regolamento CEE n. 3597/90 della Commissione del 12 dicembre 1990, relativo alle norme contabili per misure di intervento implicanti l'acquisto, il magazzinaggio e la vendita di prodotti agricoli da parte degli organismi di intervento, modificato da ultimo dal regolamento CE n. 1392/97 della Commissione del 18 luglio 1997;

Visto il regolamento CEE n. 2799/98 del Consiglio del 15 dicembre 1998, che istituisce il regime agromonetario dell'euro;

Visto il regolamento CEE n. 2808/98 della Commissione del 22 dicembre 1998, recante modalità d'applicazione del regime agromonetario dell'euro nel settore agricolo;

Visto il regolamento CE n. 1625/98 del Consiglio del 20 luglio 1998, che fissa, per la campagna di commercializzazione 1998/99, le maggiorazioni mensili del prezzo d'intervento del risone;

Visto il decreto ministeriale del 27 ottobre 1967, con il quale l'Ente nazionale risi è stato incaricato di agire, sino a quando non sarà diversamente disposto, quale organismo di intervento per l'applicazione delle norme comunitarie in materia di organizzazione comune nel mercato del riso;

Visto il decreto ministeriale del 31 maggio 1996, con il quale l'Ente nazionale risi è stato riconosciuto organismo pagatore per conto della Comunità europea per l'applicazione delle norme comunitarie in materia di organizzazione comune nel mercato del riso;

Ravvisata l'opportunità di stabilire con apposito atto disciplinare, accettato e sottoscritto dall'Ente nazionale risi, le norme che l'Ente stesso è tenuto ad osservare nell'espletamento dei compiti ad esso affidati per la campagna di commercializzazione del riso 1998-99;

Decreta:

Articolo unico

Nell'espletamento degli incarichi di cui ai decreti ministeriali 27 ottobre 1967 e 31 maggio 1996 citati in premessa, l'Ente nazionale risi è tenuto ad osservare, per la campagna di commercializzazione del riso 1998-99, le norme dell'atto disciplinare, accettato e sottoscritto dall'Ente stesso ed allegato al presente decreto.

Il presente decreto e l'allegato atto disciplinare saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 febbraio 1999

Il Ministro per le politiche agricole
DE CASTRO

p. *Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*
CUSUMANO

Registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1999
Registro n. 1 Politiche agricole, foglio n. 31

ALLEGATO

Atto disciplinare contenente norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento previsto dal regolamento CE n. 3072/95 del Consiglio del 22 dicembre 1995.

Art. 1.

L'Ente nazionale risi, incaricato di agire quale organismo pagatore e di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato, nella esecuzione degli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 3072/95 del Consiglio del 22 dicembre 1995, si atterrà, per la campagna di commercializzazione 1998/99, alle norme dei regolamenti CEE n. 3492/90 del Consiglio del 27 novembre 1990 e n. 3597/90 della Commissione del 12 dicembre 1990, nonché a quelle del presente atto disciplinare.

Art. 2.

A norma dei citati regolamenti, l'Ente nazionale risi ha l'obbligo:

a) di riportare alla campagna di commercializzazione 1998/99 tutto il risone giacente presso l'Ente al 31 agosto 1998, per conferimenti effettuati durante le campagne precedenti;

b) di acquistare tutto il risone che, prodotto nella Comunità, gli verrà offerto in vendita nel corso della campagna di commercializzazione 1998/99, purché rispondente ai requisiti stabiliti negli articoli che seguono.

Ogni offerta di vendita all'intervento deve formare oggetto di domanda scritta, da presentare all'Ente nazionale risi, per partite minime di 20 tonnellate di risone della stessa varietà; nell'offerta dovrà espressamente essere dichiarata l'origine comunitaria del prodotto.

L'Ente stesso, inoltre, dovrà dare attuazione a tutte le particolari misure di intervento che saranno eventualmente adottate dal Consiglio dell'Unione europea, in applicazione dell'art. 5 del regolamento CE n. 3072/95.

Art. 3.

Gli acquisti di intervento possono essere effettuati solo a partire dal 1° aprile 1999 e sino al 31 luglio 1999. Il prezzo da pagare al venditore è il prezzo di intervento valido il primo giorno di consegna se trattasi di conferimenti a magazzino o il giorno dell'accettazione dell'offerta se trattasi di prodotto preso in carico nel luogo in cui si trova, tenuto comunque conto delle maggiorazioni o detrazioni applicabili in funzione della qualità.

Il prodotto deve essere consegnato, a cura e spese del venditore, a piede di magazzino, non scaricato, nel centro di intervento designato dall'Ente nazionale risi e corrispondere alla seguente qualità tipo: «Riso sano, leale, mercantile, privo di odore, privo di insetti vivi, tenore di umidità 13,00%, resa alla lavorazione a fondo in grani interi (con una tolleranza del 3% di grani spuntati) 63% in peso, di cui percentuali in peso dei grani lavorati a fondo che non sono di qualità perfetta:

grani gessati:

1,5% (per il risone di cui ai codici 1006 10 27 e 1006 10 98);

2% (per il risone di cui ai codici diversi da 1006 10 27 e 1006 10 98);

grani striati rossi: 1,00%;

grani vaiolati: 0,50%;

grani macchiati: 0,25%;

grani ambrati: 0,05%;

grani gialli: 0,02%».

Per le varietà indicate nella tabella n. 1, la qualità tipo deve corrispondere alle caratteristiche già descritte al comma precedente, fatta eccezione per le percentuali della resa a grana intera e della resa globale, che devono corrispondere a quelle indicate nella stessa tabella n. 1.

Art. 4.

L'organismo di intervento può accettare partite di risone diverse dai tipi indicati al precedente art. 3, sempreché prive di odore e di insetti vivi, purché:

il tasso di umidità non superi il 14,5%;

la resa alla lavorazione non sia inferiore rispetto alla resa base di cui all'art. 3, di punti 14;

la percentuale di grani difettosi non superi i valori massimi seguenti:

grani gessati: il 6% per i risi a grana tonda e il 4% per gli altri risi;

grani striati rossi: il 10% per i risi a grana tonda e il 5% per gli altri risi;

grani vaiolati: il 3% per i risi a grana tonda e il 2% per gli altri risi;

grani macchiati: l'1% per i risi a grana tonda e lo 0,75% per gli altri risi;

grani ambrati: l'1% per i risi a grana tonda e lo 0,50% per gli altri risi;

grani gialli: lo 0,175% per tutti i tipi di riso;

impurità diverse: l'1% per tutti i tipi di riso;

grani di riso di altre varietà: il 5% per tutti i tipi di riso;

il livello di radioattività non superi i livelli massimi ammissibili prescritti dalla regolamentazione comunitaria. Il controllo del livello di contaminazione verrà effettuato solo in caso di necessità e per il tempo strettamente necessario. Le eventuali relative modalità saranno stabilite dalla regolamentazione comunitaria.

Il risone con percentuali di impurità diverse superiori a 0,1% può essere acquistato all'intervento previa applicazione di una riduzione del prezzo di intervento di 0,02% per ogni divario supplementare di 0,01%.

Il risone con percentuali di grani di riso di altre varietà superiori al 3% può essere acquistato all'intervento previa applicazione di una riduzione del prezzo di intervento dello 0,1% per ogni divario supplementare di 0,1%.

Art. 5.

La data e il centro di intervento in cui effettuare la consegna sono fissati dall'Ente nazionale risi e saranno comunicati al conferente che potrà contestarli nel termine di due giorni lavorativi decorrenti dal ricevimento della comunicazione. La consegna dovrà avvenire entro la fine del secondo mese successivo a quello del ricevimento dell'offerta senza però poter superare la data del 31 agosto 1999.

All'atto del ricevimento del prodotto, l'Ente nazionale risi procederà al campionamento mediante campioni prelevati in misura di un prelievo per ogni 10 tonnellate. Tale campionamento dovrà essere eseguito alla presenza del venditore o, in sua assenza, da chi effettua materialmente la consegna e che si intende senz'altro a ciò delegato. L'Ente nazionale risi, prima di far entrare la merce in magazzino dovrà accertare che ogni singola consegna rispetti la qualità minima. In caso contrario, l'Ente nazionale risi dovrà rifiutare la presa in carico della consegna che non rispetti tale qualità.

Nel caso in cui l'Ente nazionale risi proceda alla presa in carico del prodotto nel luogo in cui si trova, la verifica del rispetto della qualità dovrà avvenire sulla base di campioni rappresentativi della partita offerta. Il numero dei campioni da costituire è ottenuto dividendo per 20 la quantità della partita offerta. La verifica deve stabilire che il prodotto risponda alla qualità minima richiesta per essere accettato all'intervento. In caso contrario, la presa in carico della partita è rifiutata. La valutazione del prodotto sarà fatta in applicazione delle tabelle allegate al presente atto disciplinare sulla base della media ponderale dei risultati analitici.

Effettuata la consegna e la valutazione del prodotto, fatti salvi i casi di contestazione della valutazione stessa e della mancata presentazione della fattura, l'Ente nazionale risi provvede al pagamento del prodotto stesso tra il 32° e il 37° giorno successivo a quello della presa in consegna.

Art. 6.

Ai prezzi stabiliti a norma degli articoli precedenti deve essere applicata, a partire dal 1° aprile 1999 e per quattro mesi consecutivi, una maggiorazione mensile, di euro 2 alla tonnellata di risone fino ad un massimo di euro 8.

Art. 7.

Il finanziamento occorrente per l'acquisto del prodotto e per la conservazione delle eventuali giacenze di fine campagna al 31 agosto 1998, nonché quello per le spese di gestione deve essere assicurato dall'Ente nazionale risi, anche mediante operazioni di credito garantite dal pivilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita mediante apposite convenzioni con istituti di credito.

Lo schema di tali convenzioni dovrà essere approvato dal Ministero per le politiche agricole, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Banca d'Italia.

Art. 8.

L'Ente nazionale risi deve provvedere alla buona conservazione del risone acquistato, adottando tutte le misure necessarie per evitare scondizionamenti del prodotto.

Le quantità acquistate devono essere tenute ben sistemate per consentire in ogni momento l'accertamento, anche a cubatura, dei monti, nonché il costante controllo del condizionamento del prodotto; esse devono essere tenute separate formando monti unici per varietà.

Presso ogni magazzino deve essere istituito un registro di carico e scarico nel quale devono essere riportati tutti i movimenti di entrata e di uscita del prodotto per quantità, qualità e caratteristiche.

L'Ente nazionale risi dovrà tenere permanentemente aggiornato un elenco di titolari di magazzino con i quali ha stipulato un contratto nel quadro del regime di intervento. Detto elenco contiene gli elementi tecnici che consentono la determinazione precisa di tutti i punti di magazzinaggio, la capacità, il numero dei capannoni, delle celle frigorifere e dei sili, le piante e gli schemi.

Art. 9.

L'Ente nazionale risi è responsabile di eventuali perdite derivanti da furti, incendi, ammanchi, nonché da avarie non dipendenti da causa di forza maggiore e non rientranti nei limiti di tolleranza dello 0,4%.

Art. 10.

Il prezzo di vendita sul mercato comunitario, ai sensi dell'art. 5, titolo I, del regolamento CEE n. 75/91 della Commissione dell'11 gennaio 1991, deve corrispondere al prezzo rilevato, per una qualità equivalente e per una quantità rappresentativa, sul mercato del luogo di magazzinaggio o, in mancanza di tale mercato, sul mercato più vicino, tenendo conto delle spese di trasporto. Esso non può mai essere inferiore al prezzo di intervento di cui all'art. 3, paragrafo 1 del regolamento CE 3072/95, vigente l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte, eventualmente adattato in funzione delle maggiorazioni e detrazioni previste dalle tabelle da 1 a 4 del presente atto disciplinare.

Il prezzo di intervento da prendere in considerazione in caso di rivendita nel corso del dodicesimo mese della campagna di commercializzazione è quello applicabile l'undicesimo mese, aumentato dell'importo di una maggiorazione mensile.

Tuttavia, se nel corso della campagna di commercializzazione si manifestano turbative nel funzionamento dell'organizzazione comune di mercato, in particolare a causa delle difficoltà di vendere il riso a prezzi conformi al prezzo di mercato, in base alla procedura di cui all'art. 22 del regolamento CE n. 3072/95, possono essere fissate condizioni particolari di prezzo.

Il prezzo di vendita per l'esportazione in base all'art. 9, titolo II, e all'art. 11, titolo III del regolamento CEE n. 75/91 è fissato secondo la procedura di cui all'art. 22 del regolamento CE n. 3072/95.

Tale prezzo è stabilito ad un livello che non provochi turbative di mercato per le altre esportazioni. Il prezzo minimo non può essere ritoccato per motivi connessi alla qualità.

Il prezzo di vendita per il prodotto destinato a forniture di aiuto alimentare è il prezzo di intervento, in vigore il giorno della scadenza del termine per la presentazione delle offerte nell'ambito della procedura di gara per l'aggiudicazione della fornitura di aiuto alimentare, senza adeguamenti in relazione alla qualità del prodotto. Tale prezzo non è adeguato in relazione alla data effettiva del ritiro presso l'organismo di intervento. Esso si riferisce ad una merce caricata alla rinftisa su un mezzo di trasporto, franco partenza magazzino.

L'Ente nazionale risi è tenuto ad assicurare la massima pubblicità dei bandi di gara, ove prescritti, il cui schema dovrà essere quello già approvato dal Ministero per le politiche agricole.

Art. 11.

Le eventuali giacenze che dovessero risultare invendute al 31 agosto 1999, saranno conservate a cura dell'Ente nazionale risi nei magazzini di deposito e dovranno essere comunicate al Ministero per le politiche agricole entro il 15 settembre 1999.

Art. 12.

È fatto obbligo all'Ente nazionale risi di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico affidatogli.

Tutta la documentazione della gestione e le relative scritture contabili devono essere tenute scrupolosamente aggiornate e sempre a disposizione per tutti quei controlli che si riterrà opportuno di disporre.

Art. 13.

La gestione contabile, che ha inizio il 1° gennaio 1999 e termina il 31 dicembre 1999 deve essere condotta con criteri della più rigida economia.

Sono a carico della gestione tutte le spese sostenute per l'espletamento dell'incarico affidato e precisamente:

a) spese generali;

b) spese tecniche;

c) oneri di finanziamento.

Art. 14.

Il rendiconto della gestione deve essere allegato al bilancio dell'Ente nazionale risi dell'esercizio 1999, di cui è parte integrante e deve essere trasmesso, entro il 31 maggio 2000, al Ministero per le politiche agricole - Direzione generale dei servizi generali e del personale, ed al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai fini dell'approvazione.

Art. 15.

È facoltà del Ministero per le politiche agricole e di quello del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di disporre ispezioni e controlli per accertare il regolare ed esatto adempimento dell'incarico affidato all'Ente nazionale risi.

Art. 16.

Il Ministero per le politiche agricole si riserva di impartire le necessarie ed opportune disposizioni affinché, nel corso della campagna di commercializzazione, l'attività dell'Ente nazionale risi sia svolta nel pieno rispetto delle norme dei regolamenti comunitari per il conseguimento dei fini che la Comunità europea intende assicurare con l'attuazione di una politica agricola comune nel settore risiero.

TABELLA 1

RENDIMENTO DI BASE ALLA LAVORAZIONE

Designazione della qualità del riso	Resa in grani interi %	Resa globale %
Carillon	65	69
Argo, Selenio, Couachi	64	71
Alpe, Balilla, Balilla GG, Balilla Sollana, Bomba, Bombon, Colina, Elio, Frances, Lido, Liso, Matusaka, Monticelli, Pogonil, Strella, Thainato, Thaiperla, Ticinese, Veta, Leda, Mareny, Clot, Albada, Guadiamar	63	71
Ispaniki A, Makedonia	62	71
Europa, Loto, Riva, Rosa Marchetti, Venecia	61	70
Tolima	61	69
Inca	61	68
Arôme	60	71
Alfa, Ariete, Bahia, Carola, Cigalon, Corallo, Cripto, Cristal, Drago, Girona, Graldo, Indio, Italico, Jucar, Koral, Lago, Lemont, Miara, Molo, Navile, Niva, Onda, Padano, Panda, Pierina Marchetti, Ribe, Ringo, Rio, S.Andrea, Senia, Soquial, Smeraldo, Star, Stirpe, Vela, Vitro, Calca, Dion	60	70
Strymonas	60	69
Anseatico, Arlesienne, Baldo, Belgioioso, Betis, Euribe, Italpatna, Marathon, Redi, Ribello, Rizzotto, Rocca, Roma, Romanico, Romeo, Tebre, Volano	59	70
Bonnet Bell, Rita, Silla, Thaibonnet, L 202, Puntal	58	70
Evropi, Melas	58	68
Arborio, Arlatan, Blue Belle, Blue Belle E., Blue Bonnet, Calendal, Razza 82, Rea	56	70
Cesariot, Maratelli, Precoce Rossi	56	68
Carnaroli, Elba, Vialone Nano	55	70
Delta,	55	68
Axios	55	65
Roxani	55	64
Irat 348, Mana	45	65
Pygmalion	50	69
Varietà non specificate	63	71

TABELLA II

DETRAZIONI RELATIVE AL TASSO DI UMIDITA'

Tasso	**Detrazione** (da calcolare sulla base del prezzo di intervento valido all'inizio della campagna)
Dal 13 al 14,5 %	Diminuzione di una percentuale uguale alla percentuale di umidità eccedente il 13%

TABELLA III

MAGGIORAZIONI E DETRAZIONI RELATIVE ALLA RESA ALLA LAVORAZIONE

Resa del risone in grani interi di riso lavorato	**Maggiorazione e detrazione per punto di resa** (da calcolare sulla base del prezzo di intervento valido all'inizio della campagna)
Superiore alla resa di base	Maggiorazione di 1%
Inferiore alla resa di base	Detrazione di 1%
Resa globale del risone in riso lavorato	**Maggiorazione e detrazione per punto di resa** (da calcolare sulla base del prezzo di intervento valido all'inizio della campagna)
Superiore alla resa di base	Maggiorazione di 0,80%
Inferiore alla resa di base	Detrazione di 0,80%

TABELLA IV

DETRAZIONI RELATIVE AI DIFETTI DEI GRANI

Difetti dei grani	Percentuale dei difetti			Detrazioni (da calcolare sulla base del prezzo di intervento valido all'inizio della campagna)
	Riso a grani tondi Codice NC 1006 10 92	Riso a grani medi e lunghi A Codice NC 1006 10 94 Codice NC 1006 10 96	Riso a grani lunghi B Codice NC 1006 10 98	
Gessati	da 2 a 6%	da 2 a 4%	da 1,5 a 4%	1% per 1/2 punto
Striati rossi	da 1 a 10%	da 1 a 5%	da 1 a 5%	1% per punto
Vaiolati	da 0,5 a 3%	da 0,5 a 2%	da 0,5 a 2%	1,25% per 1/2 punto
Macchiati	da 0,25 a 1%	da 0,25 a 0,75%	da 0,25 a 0,75%	1,25% per 1/4 punto
Ambrati	da 0,05 a 1%	da 0,05 a 0,50%	da 0,05 a 0,50%	1,25% per 1/4 punto
Gialli	da 0,02 a 0,175%	da 0,02 a 0,175%	da 0,02 a 0,175%	6% per 1/8 di punto
Impurità diverse	da 0,1 a 1%	da 0,1 a 1%	da 0,1 a 1%	0,02% per 1/100 di punto
Impurità varietali	da 3 a 5%	da 3 a 5%	da 3 a 5%	0,1% per 1/10 di punto

99A2610

DECRETO 18 marzo 1999.

Iscrizione di talune varietà di specie agrarie nel relativo registro nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ED AGROINDUSTRIALI NAZIONALI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera, in particolare l'art. 19 che prevede l'istituzione, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto l'art. 24 della legge n. 1096/1971, concernente l'istituzione obbligatoria dei registri di varietà per talune specie di piante agrarie, istituiti con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, recante «Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale»;

Visti il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 marzo 1993, n. 6/1993, inerenti la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione delle discipline in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, recante: «Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa, emanate in attuazione dell'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Considerato che la Commissione sementi, di cui all'art. 19 della citata legge n. 1096/1971, nella riunione del 12 gennaio 1999, ha espresso parere favorevole all'iscrizione nei relativi registri delle varietà indicate nel dispositivo, come risulta dal verbale della riunione stessa approvato nella riunione del 24 febbraio 1999;

Ritenuto di accogliere le proposte sopra menzionate;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065, sono iscritte nei registri delle varietà dei prodotti sementieri fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della registrazione, le seguenti varietà di specie agrarie, la cui descrizione ed i risultati delle prove eseguite sono depositati presso questo Ministero:

Specie e varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Lino:	
Alkido	Laboullet Semences - Airaines (F)
Soia:	
Doris Denise	The Minnesota Agricultural Experiment Station - St. Paul - Minnesota (USA)
Meteor Hector	Rustica Prograin Genetique - Mondonville (F)
Macao	Asgrow Seed Co. - Kalamazoo - Michigan (USA) e Asgrow Italia - Lodi
Aloha	MBS Inc. - Story City - Iowa (USA)
Desy	Callahan Enterprises Inc. - Westfield - Indiana (USA)
Fax	Great Lakes Hybrids Inc. - Ovid - Michigan (USA) e KWS Italia - Bologna
Fiume	E.R.S.A. Friuli Venezia-Giulia (Gorizia)
Azalea	Northrup King Co. - Minneapolis - Minnesota (USA)
Elvir Regir	Pioneer Hi-Bred Int. - Des Moines - Iowa (USA) e Pioneer Hi-Bred Italia - Sissa (Parma)
Dekamoon Dekastar	Dekalb Genetics Co. - Dekalb - Illinois (USA) e Dekalb Italia - Venezia Mestre
Riso:	
Andolla	Ente Nazionale Risi - Milano
Ares Chimera Tea	Almo - Mortara (Pavia)
Ebro Tejo	Bertone Sementi - Casale Monferrato (Alessandria)
Lamone	Società Italiana Sementi - San Lazzaro di Savena (Bologna)
Nembo	Lugano Leonardo - Tortona (Alessandria)
Colza:	
Dalco [«ibrido maschio sterile dell'associazione varietale Dalco PHP-SH96017 (80% Dalco, 10% Orkan, 10% Amor)»]	P.H. Petersen Saatzucht - Lundsgaard - (D)
Ravel CMS [«ibrido maschio sterile dell'associazione varietale Ravel (80% Ravel CMS, 10% RPGP116, 10% RPGP316)»]	Rustica Prograin Genetique - Mondonville - (F)
RPGP116 (impollinante di Ravel CMS)	Rustica Prograin Genetique - Mondonville - (F)
RPGP316 (impollinante di Ravel CMS)	Rustica Prograin Genetique - Mondonville - (F)

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 marzo 1999

Il direttore generale: DI SALVO

AVVERTENZA:

Il presente decreto non è soggetto al «Visto» di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

99A2611

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 11 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa di servizi «Viaggiare» a r.l., in Pisa.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI PISA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto art. 2544 del codice civile l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi e che tale autorità si identifica con il Ministero del lavoro;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, con il quale è stata decentrata a livello provinciale la procedura di scioglimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza la nomina di commissario liquidatore;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguito sull'attività della società cooperativa sotto indicata le cui risultanze evidenziano le condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Accertata l'assenza di patrimonio da liquidare;

Acquisito il parere del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, datato 22 dicembre 1998;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa di servizi «Viaggiare» a r.l., con sede in Pisa, corso Italia n. 58, costituita per rogito dott. Barbara Bartolini, repertorio n. 700, in data 16 gennaio 1989, registro società n. 13132, tribunale di Pisa, posizione n. 1290/239989.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pisa, 11 marzo 1999

Il direttore: ANTONUCCI

99A2612

DECRETO 16 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «L'Edile artigiani latianesi» a r.l., in Latiano.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto ministeriale del 27 gennaio 1998, con il quale si dispone di non procedere alla nomina del commissario liquidatore nelle procedure di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile di società cooperative quando le attività da liquidare, purché di natura mobiliare, non abbiano valore superiore a L. 2.500.000;

Tenuto conto che la procedura liquidatoria rientra nella fattispecie dell'art. 2 del decreto ministeriale 27 gennaio 1998;

Vista la circolare ministeriale n. 73/98 del 27 maggio 1998, con la quale si dispone che le direzioni provinciali provvederanno con decreto dirigenziale alla conversione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio con nomina del commissario liquidatore in scioglimenti senza nomina;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione che ha decentrato alle direzioni provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dall'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «L'Edile artigiani latianesi» a r.l., con sede in Latiano, costituita per rogito Corrado Scorsonelli in data 8 giugno 1973, repertorio n. 227700, registro società n. 1114, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 662/126434.

Brindisi, 16 marzo 1999

Il direttore: MARZO

99A2613

DECRETO 16 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Tommaso Fiore» a r.l., in Villa Castelli.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato alle direzioni provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo;

Visto il verbale d'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dall'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Tommaso Fiore» a r.l., con sede in Villa Castelli, costituita per rogito dott. Giandomenico Cito in data 1° novembre 1982, repertorio n. 339, registro società n. 2809, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1363/195208.

Brindisi, 16 marzo 1999

Il direttore: MARZO

99A2614

DECRETO 22 marzo 1999.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI REGGIO CALABRIA

Visto l'art. 2544 del codice civile integrato dall'art. 18 della legge n. 52/1992;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che il provvedimento di scioglimento non comporta una fase liquidatoria;

Visto il verbale di ispezione ordinaria dal quale risulta che le società cooperative si trovano nelle condizioni previste dal citato art. 2544;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto del direttore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 6 marzo 1996;

Decreta:

Le seguenti società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, integrato dall'art. 18 della legge n. 59/1992, senza far luogo alla nomina dei commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa edilizia «Icaro 92» a r.l., con sede in Locri, costituita per rogito notaio Rossella M. De Giorgio in data 3 luglio 1992, repertorio n. 18032, registro società n. 2564, tribunale di Locri;

società cooperativa edilizia «Limina» a r.l., con sede in Gioiosa Jonica, costituita per rogito notaio Raffaella Caiazzo in data 19 maggio 1980, repertorio n. 1085, registro società n. 715, tribunale di Locri.

Reggio Calabria, 22 marzo 1999

Il direttore: LAGANÀ

99A2615

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 24 febbraio 1999.

Fondo per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, attuativo dell'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il provvedimento n. 18/1989 emanato dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi in data 12 settembre 1989 con il quale, tra l'altro, è stato istituito, presso la Cassa conguaglio GPL, un conto economico denominato «Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione carburanti» e il presidente del CIP è stato delegato ad istituire, presso la direzione generale delle fonti di energia del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un comitato tecnico per la ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti;

Visto il decreto ministeriale 5 dicembre 1997, con il quale da ultimo è stato prorogato il termine di operatività di detto fondo al 31 dicembre 2000;

Visto il decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti e, in particolare, l'art. 6, con il quale è stato costituito un nuovo «Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti» in cui sono confluiti i fondi residui disponibili nel conto economico avente la medesima denominazione istituito ai sensi del provvedimento CIP n. 18/1989;

Visto il decreto ministeriale 11 giugno 1998, con il quale è stato ricostituito il comitato tecnico per la

ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti, già istituito con decreto ministeriale 17 gennaio 1990, successivamente modificato;

Ritenuta la necessità di definire, secondo quanto previsto dallo stesso art. 6 del decreto legislativo n. 32/1998, le condizioni, le modalità e i termini per l'utilizzo delle disponibilità del Fondo;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, costituito presso la Cassa conguaglio GPL, di seguito denominato Fondo, è alimentato dai fondi residui disponibili nel conto economico avente la medesima denominazione, istituito ai sensi del provvedimento CIP n. 18/1989 e successive integrazioni e modificazioni.

2. Il Fondo è integrato per gli anni 1998, 1999 e 2000, attraverso un contributo calcolato su ogni litro di carburante per autotrazione venduto negli impianti di distribuzione carburanti della rete ordinaria, pari a lire tre a carico dei titolari di autorizzazione e lira una a carico dei gestori.

Art. 2.

1. Il Fondo ha la finalità di corrispondere ai gestori di impianti stradali di distribuzione di carburante, anche se titolari della relativa autorizzazione, gli indennizzi per la chiusura degli impianti per i quali, a seguito di cessazione dell'attività per ristrutturazione della rete, sia venuta meno la titolarità della gestione.

2. Gli indennizzi sono altresì corrisposti ai soggetti titolari di autorizzazione con non più di cinque impianti al 31 dicembre 1996 a fronte della chiusura di tali impianti dovute a ristrutturazione della rete.

3. L'indennizzo può essere concesso una sola volta per ciascun gestore. Qualora il medesimo gestore abbia in gestione più impianti, l'indennizzo può essere concesso con riferimento ad uno solo degli impianti chiusi, purché il soggetto sia fuoriuscito dalla gestione anche degli altri. Nel caso di soggetti titolari sia della gestione che della autorizzazione, l'indennizzo di cui al comma 1 non è cumulabile con quello di cui al comma 2 del presente articolo.

Art. 3.

1. I soggetti di cui all'art. 1, comma 2, provvedono al pagamento del contributo con le seguenti modalità:

a) un primo versamento a titolo di acconto, entro il mese di marzo successivo a ciascun anno per il quale è dovuto il contributo, tramite bonifico bancario a favore della Cassa conguaglio GPL, con valuta fissa al 31 marzo calcolato sulla base dei dati di erogato stimati pari almeno al 50% delle vendite dell'anno precedente. Copia della richiesta di bonifico, accompagnata da un rendiconto delle somme dovute, deve essere indirizzata in pari data alla Cassa conguaglio GPL.

b) entro il 30 giugno un secondo versamento a titolo di saldo, corrispondente ai quantitativi di carburanti per autotrazione effettivamente venduti nel corso dell'anno precedente, accertati in riscontro con i dati in possesso degli uffici tecnici di Finanza. Copia della richiesta di bonifico, accompagnata da un rendiconto delle somme dovute, deve essere ugualmente indirizzata in pari data alla Cassa conguaglio GPL.

2. Il primo versamento relativamente all'anno 1998 dovrà essere effettuato entro aprile 1999, relativamente ai volumi di carburanti venduti a far data dal 1° agosto 1998.

3. Il contributo potrà essere versato dai titolari di autorizzazione anche per l'importo a carico dei gestori a seguito di apposita delega da parte di questi ultimi.

Art. 4.

1. Le istruttorie tecniche sulle domande di indennizzo sono effettuate dall'ufficio di segreteria del comitato tecnico per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, di cui al decreto ministeriale 10 agosto 1990 e successive modifiche, in base ai criteri di determinazione degli indennizzi di cui al successvo art. 8.

2. Sulle domande di indennizzo di cui al comma 1 il comitato tecnico per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, di cui al decreto ministeriale 10 agosto 1990 e successive modifiche, esprime motivato parere di conformità agli obiettivi della ristrutturazione; il parere è espresso anche sulla base dei dati relativi al numero e all'ammontare degli indennizzi deliberati, dati forniti con cadenza semestrale dalla cassa conguaglio GPL, di seguito denominata, cassa.

3. La cassa delibera sulle domande di indennizzo e provvede alla liquidazione degli indennizzi approvati.

Art. 5.

1. Per gli impianti chiusi a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i gestori dovranno presentare domanda di indennizzo entro un anno dalla fuoriuscita dalla gestione dell'impianto di distribuzione dei carburanti.

2. Per gli impianti chiusi anteriormente, le domande devono essere presentate entro un anno dalla data di emanazione del presente decreto.

Art. 6.

1. Le domande di indennizzo di cui all'art. 5, redatte secondo il fac-simile di cui all'allegato I del presente decreto, dovranno essere presentate in bollo dal gestore al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie, e dallo stesso gestore inviate in copia in carta semplice per conoscenza al titolare della autorizzazione, unitamente a:

a) copia del contratto di comodato;

b) copia conforme della licenza U.T.F.;

c) copia conforme dell'allegato UTF degli ultimi due anni di attività e di quello in corso fino alla data di riconsegna del registro U.T.F.;

d) copia del modello denominato *A*, allegato II al presente decreto.

2. Il titolare dell'autorizzazione relativa alla gestione di cui al comma 1 dovrà presentare al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie, entro novanta giorni dal ricevimento della copia della domanda del gestore, copia del modello *B*, allegato III al presente decreto.

3. Il gestore che sia anche titolare della autorizzazione dovrà presentare entrambi i modelli *A* e *B*, allegati II e III al presente decreto;

4. Il titolare di autorizzazione di cui all'art. 2, comma 2, dovrà presentare, entro un anno dalla chiusura, domanda di indennizzo in bollo, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie, redatta secondo il fac-simile di cui al modello *C* — allegato IV al presente decreto — unitamente a:

a) copia del decreto di autorizzazione relativo all'impianto per il quale viene richiesto;

b) copia conforme dell'allegato UTF dell'ultimo anno solare completo di attività relativo all'impianto per il quale viene richiesto l'indennizzo.

Art. 7.

1. La eventuale riapertura dell'impianto per il quale è stato concesso l'indennizzo comporta per il titolare di autorizzazione di cui all'art. 6, comma 2, il rimborso al Fondo di una cifra pari all'indennizzo percepito dal relativo gestore maggiorato dagli interessi legali.

2. Per i titolari di autorizzazione di cui all'art. 2, secondo comma, la eventuale riapertura dell'impianto comporta il rimborso al Fondo di una cifra pari all'indennizzo da essi percepito maggiorato degli interessi legali.

Art. 8.

1. Ai fini della determinazione degli indennizzi, per gli impianti chiusi dalla data del 1° gennaio 1998 si applica la seguente tabella:

Anni residui di comodato	Erogato utimo anno di attività (metri cubi) 150	150/300	300/600	600/900	900/1200	>1200
—	—	—	—	—	—	—
da 0 a 2 . .	22	25	30	35	45	55
da 2 a 4 . .	30	37	40	45	52	65
da 4 a 6 . .	35	42	45	50	60	80
oltre 6 . . .	42	50	55	60	80	100

L'erogato da prendere a riferimento è rappresentato dalla media aritmetica degli erogati degli ultimi due anni completi di attività.

Alla tabella si applicano i seguenti fattori correttivi:

K0=60% Il correttivo si applica ai valori tabellari per i gestori che hanno prestato la loro attività per meno di un anno.

K1=100% Possono accedere all'indennizzo i gestori che prestano la loro attività da almeno un anno, presso lo stesso impianto.

K2=140% Il correttivo si applica, ai valori tabellari, per il gestore che ha tra i 9 anni ed i 18 anni di servizio.

K3=150% Il correttivo si applica, ai valori tabellari, per il gestore che ha superato i 18 anni di servizio.

2. Per i contratti di gestione degli impianti stipulati ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e di durata non inferiore ai sei anni, le ultime due righe della tabella di cui al comma 1 del presente articolo sono così sostituite:

Anni residui	Erogato 150	150/300	300/600	600/900	900/1200	>1200
—	—	—	—	—	—	—
> 4	39	46	50	55	70	90

A tale tabella si applicano i medesimi fattori correttivi previsti al comma 1 del presente articolo.

3. Per i titolari di autorizzazione di cui al comma 2 del precedente art. 2 gli indennizzi sono così stabiliti:

L. 30 milioni per punti vendita con erogato nell'ultimo anno di attività fino a 200 m.c.;

L. 50 milioni per i punti vendita con erogato nell'ultimo anno di attività > 200 m.c.

4. Resta ferma l'applicazione della tabella di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 gennaio 1993 per la determinazione degli indennizzi da corrispondere ai gestori di impianti chiusi anteriormente alla data del 1° gennaio 1998.

Art. 9.

1. Le disponibilità del Fondo sono mantenute nel bilancio della cassa conguaglio GPL ed utilizzate per le finalità di cui all'art. 2 fino al completamento del processo di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti e comunque fino al verificato raggiungimento dell'obiettivo di chiusura di settemila impianti indicato all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 32/1998.

Art. 10.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 febbraio 1999

Il Ministro: BERSANI

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1999
Registro n. 1 Industria, commercio e artigianato, foglio n. 4

ALLEGATO I

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA DI ACCESSO AL FONDO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI

Bollo da
Lit. 20.000

Al Ministero dell'industria - D.G.E.R.M. - Segreteria comitato tecnico ristrutturazione rete carburanti - Via Molise, 2 - 00187 ROMA

e, p.c.

Al titolare della autorizzazione

Il sottoscritto .... nato a .... il .... e residente in ...., via .... , c.a.p. .... c.f. n. ....

Premesso:

che il sottoscritto ha gestito con contratto di comodato scadente il ...., l'impianto per la distribuzione automatica di carburante per uso autotrazione sito in .... via .... per il quale è titolare della relativa autorizzazione la società .... che in data .... l'impianto è stato chiuso alle vendite per ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti;

Chiede

la corresponsione dell'indennizzo previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32.

Data, ...

Firma ....

Si allega alla presente domanda:

1) copia contratto di comodato;

2) copia conforme licenza U.T.F.;

3) copia conforme allegati U.T.F. relativi sia all'anno in corso fino alla data di riconsegna del registro U.T.F., sia ai precedenti ultimi due anni di attività;

4) modello *A* debitamente compilato.

ALLEGATO II

MODELLO *A*
(Da compilare a cura del gestore e da allegare alla domanda di accesso al Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione di carburanti)

Il sottoscritto .... nato a .... il ...., in relazione alla domanda per la corresponsione dell'indennizzo di cui all'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di aver restituito la licenza U.T.F. relativa all'impianto per il quale chiede l'indennizzo;
2) di non gestire altri impianti di distribuzione carburanti;
3) di aver svolto l'attività di gestore (indicare il n. di mesi e/o anni) presso il/i seguente/i impianto/i:

Periodo di gestione

N. mesi	N. anni	Ubicazione impianto	Società
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

4) che la copia del contratto di comodato allegata alla domanda è conforme all'originale.

Data, ...

Firma ....

ALLEGATO III

MODELLO *B*
(Da compilare a cura del titolare dell'autorizzazione in relazione alla domanda
di indennizzo inviatagli dal gestore)

Al Ministero dell'industria - D.G.E.R.M. - Segreteria comitato tecnico ristrutturazione rete carburanti - Via Molise, 2 - 00187 ROMA

e, p.c.

Al gestore

La società ...., titolare dell'autorizzazione per l'impianto di distribuzione carburanti sito in .... via ...., in relazione alla domanda d'indennizzo presentata dal sig. ...., gestore del medesimo impianto;

Dichiara:

1) che l'impianto è stato chiuso alle vendite dal .... per .... (*motivazione* - specificare se l'impianto è stato inserito nei programmi di chiusura o altro, indicando l'eventuale finalizzazione del titolo autorizzativo);

2) che si impegna a non riattivare l'impianto e a smantellarlo non appena ottenute le relative autorizzazioni.

Data, ...

Firma ....

ALLEGATO IV

Bollo da
L. 20.000

MODELLO *C*
(Da compilare domanda per la domanda di indennizzo a favore dei soggetti di cui all'art. 2, secondo comma del decreto ministeriale di attuazione del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32)

Al Ministero dell'industria - D.G.E.R.M. - Segreteria comitato tecnico ristrutturazione rete carburanti -
Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Il sottoscritto .... in qualità di .... della società .... , chiede la corresponsione dell'indennizzo di cui all'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere titolare di autorizzazione per i seguenti impianti:

Comune	Provincia	Via e numero civico
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....

2) che uno dei sopra elencati impianti è stato chiuso alle vendite il .... per .... (specificare quale impianto e relativa motivazione);

3) che il decreto di autorizzazione relativo all'impianto per il quale viene chiesto l'indennizzo è conforme all'originale;

4) che si impegna a non riattivare l'impianto e a smantellarlo non appena ottenute le relative autorizzazioni.

Data, ...

Firma ....

Si allega alla presente domanda:

1) decreto di autorizzazione relativo all'impianto per il quale viene richiesto l'indennizzo;

2) copia conforme dell'allegato U.T.F. dell'ultimo anno completo di attività relativo al medesimo impianto.

99A2604

DECRETO 26 marzo 1999.

Determinazione della misura del contributo dovuto per l'anno 1998 a favore del Fondo di garanzia per le vittime della caccia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza assicurativa e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Visto l'art. 10 del decreto ministeriale 22 giugno 1993, n. 346, recante norme per la gestione del Fondo di garanzia per le vittime della caccia;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, concernente la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante norme sulla «Razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private ed interesse collettivo, a norma degli articoli 11, comma 1, lettera *b)*, e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, concernente l'attuazione della direttiva n. 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1997, n. 220, recante norme sulla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visti i decreti ministeriali 12 ottobre 1993 e 6 febbraio 1998 concernenti la misura e le modalità di versamento del contributo dovuto a favore del Fondo di garanzia per le vittime della caccia;

Visto il decreto ministeriale 6 febbraio 1998, con il quale è stata determinata da ultimo la misura del versamento del contributo dovuto a favore del Fondo di garanzia per le vittime della caccia, per l'anno 1997;

Ritenuta la necessità di determinare la misura del ripetuto contributo per l'anno 1998;

Visto il rendiconto della gestione «Fondo di garanzia per le vittime della caccia» per l'anno 1997, approvato dal consiglio di amministrazione della Consap S.p.a. in data 30 novembre 1998;

Visto il parere reso in merito dall'ISVAP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, in data 4 febbraio 1999;

Decreta:

Per l'anno 1998 il contributo di cui all'art. 25 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è determinato nella misura del 5 per cento dei premi incassati nello stesso anno per l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi derivante, nell'esercizio dell'attività venatoria, dall'uso delle armi o degli arnesi utili all'attività stessa, al netto della detrazione per gli oneri di gestione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 1999

Il Ministro: BERSANI

99A2605

DECRETO 26 marzo 1999.

Proroga della continuazione dell'esercizio d'impresa della Cos.Afra S.c.p.a., in amministrazione straordinaria.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ
DI CONCERTO CON
IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto in data 11 febbraio 1997 emesso di concerto con il Ministro del tesoro con il quale la Cos.Afra S.c.p.a. è posta in amministrazione straordinaria ed è disposta la continuazione all'esercizio provvisorio d'impresa per anni due;

Vista l'istanza del commissario in data 10 febbraio 1999 volta ad ottenere la proroga della autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa per un ulteriore anno;

Visto il parere espresso dal comitato di sorveglianza;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, così come sostituito dall'art. 11 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che detta i criteri di ripartizione delle competenze dei dirigenti di uffici dirigenziali generali;

Rilevato che ai fini delle sopracitate disposizioni l'attività in oggetto rientra tra le attività di competenza dirigenziale;

Ravvisato che sussistono i presupposti per la concessione di tale proroga;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria della Cos.Afra S.c.p.a. è disposta la proroga per un anno della continuazone dell'esercizio d'impresa a far data dall'11 febbraio 1999.

Il presente decreto sarà comunicato alla camera di commercio territorialmente competente per la iscrizione nel registro delle imprese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 1999

Il direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
VISCONTI

Il direttore generale del Tesoro
DRAGHI

99A2606

DECRETO 26 marzo 1999.

Proroga della continuazione dell'esercizio d'impresa della So.Co.Mar S.p.a., in amministrazione straordinaria.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio decreto in data 9 gennaio 1997 emesso di concerto con il Ministro del tesoro con il quale la So.Co.Mar S.p.a. è posta in amministrazione straordinaria ed è disposta la continuazione all'esercizio provvisorio d'impresa per anni due;

Vista l'istanza del commissario in data 8 gennaio 1999 volta ad ottenere la proroga della autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa per un ulteriore anno;

Visto il parere espresso dal comitato di sorveglianza;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, così come sostituito dall'art. 11 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che detta i criteri di ripartizione delle competenze dei dirigenti di uffici dirigenziali generali;

Rilevato che ai fini delle sopracitate disposizioni l'attività in oggetto rientra tra le attività di competenza dirigenziale;

Ravvisato che sussistono i presupposti per la concessione di tale proroga;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria della So.Co.Mar S.p.a. è disposta la proroga per un anno della continuazione dell'esercizio d'impresa a far data dal 9 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà comunicato alla camera di commercio territorialmente competente per la iscrizione nel registro delle imprese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 1999

Il direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
VISCONTI

Il direttore generale del Tesoro
DRAGHI

99A2607

DECRETO 30 marzo 1999.

Elenco dei centri di taratura convenzionati con gli istituti metrologici primari.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO CENTRALE METRICO E DEL SAGGIO DEI METALLI PREZIOSI DELLA DIREZIONE GENERALE PER L'ARMONIZZAZIONE E LA TUTELA DEL MERCATO

Vista la legge 11 agosto 1991, n. 273, che istituisce il Sistema nazionale di taratura, con particolare riferimento all'art. 4, comma 2;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e la revisione della disciplina del pubblico impiego;

Visto l'elenco dei centri di taratura convenzionati con gli istituti metrologici primari con riferimento alle grandezze per le quali tale convenzione è operante;

Visto il parere reso dal Comitato centrale metrico nella riunione del 30 novembre 1998;

Vista l'intesa espressa dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con la nota n. 3211 del 10 marzo 1999;

Decreta:

Articolo unico

1. I centri di taratura contemplati dall'art. 4, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 273, sono riportati nell'elenco dell'allegato I.

2. Nell'elenco di cui al comma precedente i centri di taratura sono ordinati secondo il numero ad essi attribuito dal SIT - Servizio di taratura in Italia, attraverso il quale gli stessi centri sono convenzionati con gli istituti metrologici primari contemplati dall'art. 2, comma 2, della legge n. 273/1991.

3. Nell'allegato II i centri di taratura sono ripartiti in più sezioni, in relazione all'istituto metrologico primario con cui è stata sottoscritta la convenzione, con riferimento alle grandezze per le quali la convenzione è operante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 30 marzo 1999

Il direttore: BIANZINO

ALLEGATO I

SNT - SISTEMA NAZIONALE DI TARATURA

CENTRI DI TARATURA DEL SIT - SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
(situazione aggiornata al 24 Novembre 1998)

Centro	Ente di appartenenza	
02	SICI s.r.l. Via Ceppo, 10	23807 MERATE (LC)
04	FIAR S.p.A. Via G.B. Grassi, 93	20157 MILANO
05	HEWLETT PACKARD ITALIANA Via G. di Vittorio, 9	20063 CERNUSCO S/NAVIGLIO (MI)
06	ALENIA DIFESA - Divisione Otobreda - Unità OTO MELARA Via Valdilocchi, 15	19100 LA SPEZIA
08	PMM COSTRUZIONI ELETTRONICHE s.r.l. Via Benessea, 29/B	17035 CISANO SUL NEVA (SV)
09	ALPIGNANO LAMPS s.r.l. Strada Statale 24 km. 16,2	10091 ALPIGNANO (TO)
10	ENEA INN TEC DIN - Dipartimento Innovazione Via Anguillarese, 301	00060 ROMA
11	GEFRAN SENSORI s.r.l. Via Cave, 11	25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)
12	LTF SUD S.p.A. Via Termini di Alatri, 15	03100 FROSINONE
14	ALENIA DIFESA - Divisione Sistemi Radar Stabilimento di Fusaro, Via Fusaro, 187	80070 BACOLI (NA)
15	VITROCISET S.p.A. Via Salaria, 1027	00138 ROMA
17	T.M.T. s.n.c. Via San Fransesco d'Assisi, 8	10040 RIVALTA (TO)
18	POLI S.p.A. Via Oberdan, 5	13019 VARALLO SESIA (VC)
19	AVIATRONIK Via Lario, 1	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
20	ISTITUTO GIORDANO S.p.A. Via Rossini, 2	47041 BELLARIA (RN)
21	ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITA' Via Quintiliano, 43	20138 MILANO
22	LITTON ITALIA Via Pontina km. 27,800	00040 POMEZIA (RM)
23	NUOVO PIGNONE S.p.A. Via Felice Matteucci, 2	50127 FIRENZE

Centro	Ente di appartenenza	
24	EMIT-LAS Piazzale Cantore, 10	20123 MILANO
25	ETTORE CELLA S.p.A. Viale De Gasperi, 48	20010 S.MARTINO DI BAREGGIO (MI)
28	ENEA Via Granarolo, 62	48018 FAENZA (RA)
29	Istituto per la Radioprotezione - ENEA - Centro Ricerca Montecuccolino Via dei Colli, 16	40136 BOLOGNA
30	ISMES S.p.A. Via Pastrengo, 9	24068 SERIATE (BG)
31	ELETTRONICA ASTER S.p.A. Via Longoni, 108/110	20030 BARLASSINA (MI)
34	CESARE GALDABINI S.p.A. Via Papa Giovanni XXIII, 183	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
36	ALENIA DIFESA - Unità Officine Galileo Via Albert Einstein, 35	50013 CAMPI BISENZIO (FI)
37	ENEL S.p.A. - Unità Misure e Laboratorio di Milano Piazzale Milano, 2	29100 PIACENZA
39	ANSALDO ENERGIA S.p.A. – Area Genova Via Lorenzi, 8	16151 GENOVA
40	ALENIA AEROSPAZIO S.p.A. Via Pile, 60	67100 L'AQUILA
41	S.M. s.r.l. Via San Benigno, 25	10040 LOMBARDORE (TO)
42	NEMKO ALF LAB s.r.l. Via Trento e Trieste, 116	20046 BIASSONO (MI)
44	SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIAI a r.l. Via S. Ferrari, 16	41011 CAMPOGALLIANO (MO)
45	ALENIA AEROSPAZIO S.p.A. - Divsione Spazio Corso Marche, 41	10146 TORINO
46	FLUKE ITALIA s.r.l. Viale delle Industrie, 11	20090 VIMODRONE (MI)
49	OERLIKON CONTRAVES S.p.A. Via Affile, 102	00131 ROMA

Centro	Ente di appartenenza	
50	ENEL S.p.A. - Divisione Produzione S.S. Valnerina, km 5	05037 PAPIGNO (TR)
51	M G S.p.A. Via Franchi, 154	25045 CASTEGNATO (BS)
52	CERMET Soc. Cons. a r.l. Via Aldo Moro, 20-26	40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
53	ANSALDO Segnalamento Ferroviario S.p.A. Via Volvera, 50	10045 PIOSSASCO (TO)
54	IEC Industrial Engineering Consultants s.r.l. Via Botticelli, 151	10154 TORINO
55	METTLER-TOLEDO S.p.A. Via Vialba, 42	20026 NOVATE MILANESE (MI)
56	CESVIT Centro Taratura e Certificazione Viale della Repubblica 269-273, 235	50047 PRATO
57	CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Via Rubattino, 54	20134 MILANO
58	COMPUPRINT S.p.A. Via Martiri d'Italia, 3	10014 CALUSO (TO)
59	BLM s.a.s. Viale Marconi, 63	20095 CUSANO (MI)
60	LTTS s.r.l. Via Emiliani, 25	20025 LEGNANO (MI)
61	VITROCISET S.p.A. 3a Strada Zona Industriale Macchiareddu	09032 ASSEMINI (CAGLIARI)
62	MODULO UNO s.r.l. Via Cuorgnè, 21	10156 TORINO
64	ALENIA DIFESA Strada Privata Aeroporto	10072 CASELLE (TO)
65	COMECER s.r.l. Via Emilia Ponente, 390	48014 CASTEL BOLOGNESE (RA)
66	BROWN&SHARPE DEA S.p.A. Strada del Portone, 113	10095 GRUGLIASCO (TO)
67	LTF S.p.A. Strada Statale Soncinese, 52	24051 ANTEGNATE (BG)
68	L.C.E. Laboratorio di Certificazione Elettronica s.n.c. Piazza Giovanni Falcone, 9	20090 OPERA (MI)

Centro	Ente di appartenenza	
69	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE (A.R.P.A.) Via Jervis, 30	10015 IVREA (TO)
70	ELSI s.r.l. Via Milano, 11	20020 LAINATE (MI)
71	SPECTRIS Via Trebbia, 1	20090 OPERA (MI)
72	C.S.E.L.T. Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. Via Reiss Romoli, 274	10148 TORINO
73	B-TICINO S.p.A. Viale L. Borri, 231	21100 VARESE
74	CINQUEPASCAL s.r.l. Via Carpaccio, 35	20100 TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
76	ENEL Direzione Produzione e Trasmissione Servizio Misure e Prove Via Botticelli, 139	10154 TORINO
77	ENEL Società per Azioni Centrale Nucleare di Caorso	29012 CAORSO (PC)
78	ENDRESS+HAUSER Italia S.p.A. Via A. Grandi, 2/a	20063 CERNUSCO s/NAVIGLIO (MI)
79	TAMBURINI & C. s.n.c. Via E. Almici, 38	25086 REZZATO (BS)
80	MC METROCONTROL s.r.l. Via A. Moro, 25	21048 SOLBIATE ARNO (VA)
81	IRIDE ELETTRONICA s.a.s. Via Sotto Vigne, 14	10090 ROMANO CANAVESE (TO)
82	MDM MECATRONICS s.r.l. Via IV Novembre, 22/24/26	40061 MINERBIO (BO)
83	SITELEL Via Dei Mandarini, 8	21100 POMEZIA (ROMA)
84	MARPOSS S.p.A. Via Saliceto, 13	40010 BENTIVOGLIO (BO)
85	QUINTEL S.p.A. Via Casilina, 246	03013 FERENTINO (FR)

Centro	Ente di appartenenza	
86	F.I.S.P. Via Ugo La Malfa, 21	10060 NONE (TO)
87	TAYLOR HOBSON S.p.A. S.p. 28 Vigentina, 6	20090 OPERA (MI)
88	CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO S.p.A. Piazza S. Anna, 2	21052 BUSTO ARSIZIO (MI))
90	OMECO s.r.l. Via Monviso, 56	20052 MONZA (MI)
91	R.M.U. s.r.l. Via Grumello, 57	24127 BERGAMO
92	CONTROLS S.p.A. Via Aosta, 6	20063 CERNUSCO S/N (MI)
93	AEP TRANSDUCERS s.r.l. Via Romania, 37	41100 MODENA
94	GIBERTINI ELETTRONICA s.r.l. Via Bellini, 29/31	20026 NOVATE MILANESE (MI)
95	G. GAMBETTI KENOLOGIA s.r.l. Via A. Volta, 27	20082 BINASCO (MI)
96	SIET S.p.A. Via Nino Bixio, 27	29100 PIACENZA
97	UTENSILERIE ASSOCIATE S.p.A. Via Volta, 3	21020 MONVALLE (VA)
98	METRO COM ENGINEERING S.p.A. S.S. 211 Novara-Genova, Km 64,300	28070 GARBAGNA NOVARESE (NO)
99	CENTRO COMUNE DI RICERCA DI ISPRA (CCR ISPRA)	21020 ISPRA (VA)
100	CTG S.p.A. Via G. Camozzi, 124	24121 BERGAMO
101	T.E.S.I. s.n.c. Via Marconi, 54	52010 SUBBIANO (AR)
102	RICCARDO BEYERLE S.p.A. Via Monte Genesio, 21	20158 MILANO
103	TESEO S.p.A. Corso Cincinnato, 228/B	10151 TORINO

Centro	Ente di appartenenza	
104	POLITECNICO DI MILANO Centro Taratura Politecnico Piazza L. Da Vinci, 32	20133 MILANO
105	UNIVERSITA' DI CASSINO Dipartimento di Ingegneria Industriale Via G. Di Biasio, 43	03043 CASSINO (FR)
106	D. MARCHIORI s.r.l. Via Pontina, Km. 43,856	04011 APRILIA (LT)
107	MITUTOYO ITALIANA s.r.l. Corso Europa, 7	20020 LAINATE (MI)
108	GRUPPO ISOIL S.p.A. – Divisione Metior Via Madonna delle Rose, 74	24061 ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
109	ASITA s.r.l. Via Malpighi, 170	48018 FAENZA (RA)
110	EUROLAB s.n.c. Via Della Resistenza, 7/5	41011 CAMPOGALLIANO (MO)
111	CENTROTECNICA s.a.s Via Meucci, 30	20128 MILANO
112	C.P.M. Istituto Ricerche Prove Analisi s.r.l. Via della Libertà, 5-12	30175 VENEZIA
113	ZAMA Sensor s.r.l. Via della Chimica, 20	41040 SPEZZANO DI FIORANO (MO)

ALLEGATO II/*a*

CENTRI DI TARATURA DEL SIT RICONOSCIUTI DALL'IMGC - ISTITUTO DI METROLOGIA "GUSTAVO COLONNETTI", PER LE GRANDEZZE MECCANICHE E TERMICHE
(situazione aggiornata al 24 Novembre 1998)

Grandezza/ Strumenti	Centri di taratura																									
	02	04	10	11	12	17	18	20	23	24	25	28	30	34	37	39	44	50	51	52	55	59	60	62	67	70
FORZA																										
- macchine prova	■					■			■				■	■						■						
- dinamometri														■			■									
- misuratori di coppia																			■			■				
DUREZZA	■					■	■		■											■					■	
DEFORMAZIONE	■					■			■																	
MASSA																										
- massa		■			■												■				■					
- bilance		■																			■					
PRESSIONE																										
- banchi manometrici											■															
- trasduttori		■	■		■				■	■	■		■		■	■			■							
- vacuometri																										
ACCELERAZIONE													■											■		
TEMPERATURA																										
- termometri			■	■				■		■		■	■		■	■		■					■			■
- catene termometriche			■	■				■		■			■		■	■		■					■			
- pirometri	■																									
POTENZA TERMICA																										
UMIDITA'				■																						
VOLUME																										

Grandezza/ Strumenti	Centri di taratura																				
	74	78	80	86	90	91	92	93	94	95	96	97	98	100	104	105	106	108	111	112	113
FORZA																					
- macchine prova					■	■	■						■								
- dinamometri								■													
- misuratori di coppia												■									
DUREZZA																					
DEFORMAZIONE					■																
MASSA																					
- massa				■																	
- bilance				■					■					■							
PRESSIONE																					
- banchi manometrici																					
- trasduttori	■							■		■							■			■	
- vacuometri	■									■											
ACCELERAZIONE															■				■		
TEMPERATURA																					
- termometri		■	■								■				■					■	■
- catene termometriche		■	■																	■	
- pirometri																					
POTENZA TERMICA															■						
UMIDITA'																■					
VOLUME																		■			

ALLEGATO II/*b*

CENTRI DI TARATURA DEL SIT RICONOSCIUTI DALL'IMGC - ISTITUTO DI METROLOGIA "GUSTAVO COLONNETTI", PER LE GRANDEZZE DIMENSIONALI (situazione aggiornata al 24 Novembre 1998)

Grandezza/ Strumenti	Centri di taratura																					
	04	06	12	18	23	28	36	39	41	51	52	66	67	75	79	82	84	85	87	100	107	110
LUNGHEZZA																						
- blocchetti	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■		■	■				■			■	■
- tamponi e anelli	■	■	■		■					■	■				■		■					■
- misure lineari		■											■				■					
- calibri	■	■	■			■					■		■				■			■		
- filettature										■												
- macchine di misura a coordinate				■								■				■						
- rugosità		■							■	■			■	■					■			
FORMA E ROTONDITA'	■	■	■							■												
ANGOLO																						
- tavole e divisori	■					■																
- livelle	■																					
- ortogonalità	■	■																				
- blocchetti e poligoni	■	■																				

ALLEGATO II/c

CENTRI DI TARATURA DEL SIT RICONOSCIUTI DALL'IEN - ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE "G. FERRARIS", PER LE GRANDEZZE ELETTRICHE, FOTOMETRICHE E ACUSTICHE (situazione aggiornata al 24 Novembre 1998)

Grandezza/Strumenti	Centri di taratura																				
	04	05	06	08	09	10	14	15	19	20	21	22	24	30	31	40	42	45	46	49	50
TEMPO E FREQUENZA																					
- frequenza		■	■	■			■	■	■			■				■	■	■	■	■	
- intervallo di tempo			■																		
ELETTRICITA'																					
- tensione continua	■	■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
- resistenza elettrica	■	■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
- rapporto di tensione continua	■					■	■	■				■			■						
- corrente continua	■	■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
- tensione alternata	■	■	■				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
- corrente alternata	■	■	■				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
- capacità elettrica		■				■	■														
- induttanza	■	■					■														
- alta tensione	■						■												■		
- alte tensioni impulsive																					
- rapporto di tensione alternata																					■
- rapporto di corrente alternata																					■
- potenza attiva											■						■				
- energia attiva											■										■
- potenza reattiva											■										
- energia reattiva											■										
- potenza in alta frequenza		■		■				■	■												
- attenuazione in alta frequenza		■						■	■												
- rapporto d'onda stazionaria		■							■												
- intensità di campo elettromagnetico																					
- oscilloscopi		■																			
FOTOMETRIA																					
- flusso luminoso					■																
- fattore spettrale di riflessione																					
ACUSTICA																					
- livello di pressione sonora																	■				
- sensibilità alla pressione																	■				

Grandezza/Strumenti	Centri di taratura																				
	53	54	56	57	58	61	62	64	68	69	71	72	73	76	81	83	88	101	102	103	109
TEMPO E FREQUENZA																					
- frequenza	■				■	■		■				■			■			■		■	
- intervallo di tempo																					
ELETTRICITA'																					
- tensione continua	■		■	■	■	■		■				■	■		■	■			■		■
- resistenza elettrica	■		■		■			■				■	■		■	■			■		■
- rapporto di tensione continua																					
- corrente continua	■		■		■	■		■				■	■		■	■			■		■
- tensione alternata	■		■	■	■	■		■					■		■	■			■		■
- corrente alternata	■		■		■	■		■					■		■	■			■		■
- capacità elettrica																					
- induttanza																					
- alta tensione																					
- alte tensioni impulsive				■																	
- rapporto di tensione alternata																					
- rapporto di corrente alternata																					
- potenza attiva			■																■		
- energia attiva																					
- potenza reattiva																					
- energia reattiva																					
- potenza in alta frequenza								■		■										■	
- attenuazione in alta frequenza								■													
- rapporto d'onda stazionaria																					
- intensità di campo elettromagnetico										■											
- oscilloscopi																					
FOTOMETRIA																					
- flusso luminoso																					
- fattore spettrale di riflessione																	■				
ACUSTICA																					
- livello di pressione sonora		■					■		■		■			■							
- sensibilità alla pressione		■							■					■							

ALLEGATO II/*d*

CENTRI DI TARATURA DEL SIT RICONOSCIUTI DALL'INMRI-ENEA –"ISTITUTO NAZIONALE DI METROLOGIA DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI" DELL' ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE, PER LE GRANDEZZE RELATIVE ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI
(situazione aggiornata al 24 Novembre 1998)

Grandezza	Centri di taratura			
	29	65	77	99
esposizione	■	■	■	■
rateo di esposizione	■	■	■	■
equivalente di dose	■	■	■	■
rateo di esposizione	■	■	■	■
rateo di kerma in aria	■	■	■	■
rateo di equivalente di dose	■	■	■	■

99A2608

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 10 febbraio 1999.

Proroga del termine per la presentazione della domanda ai fini della restituzione dei contributi versati per la corresponsione della pensione integrativa dei lavoratori iscritti alle casse locali di previdenza.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI
E DELLA NAVIGAZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante disposizioni in ordine al riordino della legislazione in materia portuale e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 9, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1998, n. 30;

Visto il decreto interministeriale del 19 ottobre 1998, concernente l'individuazione dei criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 9, comma 5, della legge n. 30 del 1998 sopraindicata;

Viste le difficoltà emerse ai fini del rispetto del termine previsto per la presentazione delle domande alla gestione liquidatoria delle locali casse di previdenza da parte dei titolari di pensione diretta o di reversibilità;

Considerata la necessità di prorogare il termine del 30 novembre 1998 per la presentazione delle domande da parte degli aventi diritto alla restituzione dei contributi ai sensi dell'art. 9, comma 5, della legge n. 30 del 1998;

Decreta:

Art. 1.

Il termine per la presentazione della domanda alla gestione liquidatoria della locale Cassa di previdenza, da parte dei soggetti individuati nell'art. 1, comma 1, del decreto interministeriale indicato in premessa, ai fini della restituzione dei contributi versati per la corresponsione delle pensioni integrative ai sensi dell'art. 9, comma 5, della legge n. 30 del 1998, è prorogato al 28 febbraio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 febbraio 1999

Il Ministro dei trasporti e della navigazione
TREU

p. *Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*
CUSUMANO

99A1557

MINISTERO DELLA SANITÀ

ORDINANZA 2 marzo 1999.

Vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani ed altri animali domestici.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni;

Vista la legge 23 gennaio 1968, n. 34;

Vista la legge 23 giugno 1970, n. 503;

Vista la legge 23 dicembre 1975, n. 745;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la circolare n. 2 del 2 gennaio 1985 riguardante le profilassi vaccinali obbligatorie, procedure amministrative contabili per la liquidazione delle prestazioni veterinarie;

Visto il decreto 8 agosto 1988, n. 476, concernente il pagamento delle prestazioni veterinarie per l'attuazione delle profilassi vaccinali obbligatorie contro malattie infettive e diffusive degli animali e per l'esecuzione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e dalla leucosi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 10 novembre 1988;

Visto il decreto 1° luglio 1989;

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni;

Vista la circolare n. 29 del 25 luglio 1992 sulla applicazione del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119;

Visto il decreto legislativo 4 febbraio 1993, n. 66;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità sulla profilassi della rabbia silvestre espresso nella seduta del 18 dicembre 1981;

Ritenuta l'esigenza di adottare misure profilattiche per fronteggiare il pericolo della rabbia silvestre tuttora presente nei Paesi confinanti con l'Italia in particolare con alcune province della regione Friuli-Venezia Giulia;

Attesa, quindi, la necessità di conferire uno stato immunitario ai cani ed altri animali domestici presenti nelle zone maggiormente esposte al rischio di contagio evitando la diffusione della malattia;

Ordina:

Art. 1.

1. Nella regione Friuli-Venezia Giulia è resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio dei cani, dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini che si trovano esposti al rischio del contagio dell'infezione rabbica.

2. Le competenti autorità sanitarie delle regioni Lombardia e Veneto e della provincia autonoma di Bolzano possono rendere obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio degli animali delle suddette specie nelle zone eventualmente esposte al rischio del contagio per la presenza della rabbia silvestre nei Paesi esteri confinanti e nel territorio nazionale.

3. Le competenti autorità delle regioni e province autonome indicate nei commi precedenti, in relazione alla valutazione del rischio del contagio, individuano le zone, stabilendone l'ampiezza nelle quali deve essere effettuata la vaccinazione antirabbica precontagio. Con lo stesso provvedimento, determinano, altresì, l'esecuzione della vaccinazione antirabbica per gli animali non vaccinati nel periodo di cui al successivo art. 2 in quanto non in età di vaccinazione e per le stesse specie che vengano introdotte successivamente, anche temporaneamente, nelle stesse zone.

4. A completamento delle disposizioni di cui ai commi precedenti le autorità sanitarie delle regioni e della provincia autonoma di Trento, previa autorizzazione del Ministero della sanità, possono disporre l'obbligo della vaccinazione antirabbica precontagio dei cani e di altre specie di animali fra quelle previste dal comma 1 ove ricorrano giustificati motivi epizootologici.

Art. 2.

1. Le operazioni di vaccinazione dovranno, di norma, avere inizio il 1° aprile per concludersi il 31 luglio 1999.

2. La data di inizio e quella di completamento degli interventi vaccinali può essere anticipata o differita per particolari necessità profilattiche o di ordine tecnico-organizzativo, dandone tempestiva segnalazione al Ministero della sanità - Dipartimento alimenti nutrizione e sanità pubblica veterinaria.

Art. 3.

1. Le competenti autorità sanitarie predispongono per i trattamenti immunizzanti dei cani, piani di vaccinazione nei quali devono essere, tra l'altro, individuate le strutture pubbliche o private nelle quali sono eseguiti i trattamenti stessi. L'individuazione di dette strutture deve consentire un adeguato espletamento del servizio in relazione alle esigenze territoriali ed ai tempi prefissati per il completamento delle vaccinazioni. In detti piani saranno altresì indicati i giorni e le ore in cui sono effettuati i trattamenti immunizzanti.

Art. 4.

1. Le vaccinazioni di cui ai precedenti articoli sono effettuate dai veterinari delle unità sanitarie locali o da veterinari liberi professionisti appositamente autorizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

2. Alle spese derivanti dall'acqnisto, distribuzione ed impiego del vaccino antirabbico, le regioni, le province autonome e le unità sanitarie locali, ciascuno per la parte di propria competenza, provvedono, in conformità delle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 1° luglio 1989 e 8 agosto 1988, n. 476, citati nelle premesse.

3. L'onere delle spese per l'acquisto, distribuzione ed impiego del vaccino antirabbico grava sui fondi assegnati alle regioni e province autonome sul cap. 5941 del bilancio del Ministero del tesoro concernente il Fondo sanitario nazionale (esercizio finanziario 1999) - in conformità dell'art. 7, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, citato in premessa.

Art. 5.

1. I proprietari dei cani che non intendano avvalersi delle prestazioni vaccinali antirabbiche da parte dei veterinari di cui al precedente art. 4 possono rivolgersi ad altri veterinari regolarmente iscritti all'albo professionale ed appositamente autorizzati dalla competente autorità sanitaria.

2. In quest'ultimo caso le spese per l'acquisto del vaccino e la prestazione veterinaria sono a carico dei proprietari interessati.

Art. 6.

1. Delle avvenute vaccinazioni, oltre agli adempimenti previsti dall'ultimo comma dell'art. 65 del vigente regolamento di polizia veterinaria, deve essere rilasciato ai proprietari dei cani vaccinati un attestato conforme al modello allegato.

Art. 7.

1. È abrogato il decreto 22 gennaio 1998 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 27 febbraio 1998.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 marzo 1999

Il Ministro: BINDI

Registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 57

ALLEGATO

Regione .... U.S.L. .... Comune di ....

Attestato N. ....

Il sottoscritto veterinario ....
attesta di aver praticato in data .... la vaccinazione
antirabbica precontagio al cane di sesso .... di età ....
di razza .... di taglia ....
numero di identificazione (*) ....
appartenente al Sig. ....
abitante in ....

Vaccino impiegato ....
Istituto produttore ....

Luogo e data ....

Il veterinario vaccinatore

....

(*) Tatuaggio o altro mezzo di identificazione permanente.

99A2609

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 29 gennaio 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il nuovo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visti gli articoli 6 e 21 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 27 aprile 1996, recante «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in storia», a cui è allegata la tabella XXXIII-*bis*;

Visto il decreto ministeriale 30 aprile 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 19 luglio 1996, recante «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo», a cui è allegata la tabella XVI;

Viste le delibere del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 19 febbraio 1997 e del 28 gennaio 1998, intese ad ottenere rispettivamente l'istituzione dei corsi di laurea in «storia» ed in «discipline delle arti, della musica e dello spettacolo»;

Vista la proposta del senato accademico integrato del 15 giugno 1998;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 17 giugno 1998;

Considerato che la proposta di inserire nello statuto della facoltà di lettere e filosofia il corso di laurea in storia è inserita fra le proposte presentate dall'Università cattolica per il piano di sviluppo quadriennale 1986-1990;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 15 maggio 1989, recante: «Approvazione del piano di sviluppo per l'Università per gli anni 1986-1990»;

Vista la proposta a suo tempo formulata dal comitato regionale di coordinamento della regione Lombardia, relativamente al corso di laurea in storia;

Vista la comunicazione rettorale del 27 luglio 1998, prot. n. 5905, con la quale era stata inoltrata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica la documentazione relativa alla modifica statutaria in argomento;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127;

Vista la nota di indirizzo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot. n. 1/1998 del 16 giugno 1998 recante «Legge 15 maggio 1997, n. 127 - Autonomia didattica»;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, ai sensi del comma quarto, seconda parte, dell'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Considerato che nelle more dell'emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche di statuto riguardanti gli ordinamenti didattici vengono operate sul vecchio statuto;

Decreta:

Art. 1.

Nella Parte II: «Ordinamento degli studi, facoltà, lauree e diplomi», titolo V «Facoltà di lettere e filosofia», dello statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modifiche e integrazioni - all'art. 80 si aggiungono, tra le espressioni: «*b)* corso di laurea quadriennale in filosofia», e «*c)* corso di diploma universitario triennale di operatore dei beni culturali», le espressioni: «*c)* corso di laurea quadriennale in storia; *d)* corso di laurea quadriennale in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo;», con conseguente scorrimento delle lettere che seguono.

Art. 2.

Nella medesima parte, stesso titolo, del suddetto statuto, dopo gli articoli di cui al numero «2 - Laurea in filosofia» si aggiunge il seguente articolato con conseguente rinumerazione degli articoli successivi:

«3 - LAUREA IN STORIA

Art. 97. — L'accesso al corso di laurea in storia è regolato in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 98. — Il corso di laurea in storia ha lo scopo di promuovere e sviluppare la conoscenza e la comprensione delle diverse realtà storico-sociali, fornendo a questo fine i contenuti e gli strumenti metodologici e critici necessari, in funzione sia degli esiti professionali che, in aggiunta all'insegnamento, possono a vario titolo avvalersi delle relative competenze, sia dell'avvio alla ricerca con particolare riguardo agli ambiti delle aree disciplinari caratterizzanti di cui all'art. 99.

Art. 99. — I settori scientifico-disciplinari, comprensivi degli insegnamenti attivati presso il corso di laurea in storia o che questo può mutuare da altri corsi di laurea, sono raggruppati in aree disciplinari, tra le quali sono specificamente caratterizzanti del corso di laurea le seguenti:

1) area delle scienze storiche dell'antichità;

2) area delle scienze storiche del medioevo;

3) area delle scienze storiche dell'età moderna;

4) area delle scienze storiche dell'età contemporanea;

5) area delle scienze storico-politiche ed economiche;

6) area delle scienze storiche giuridico-istituzionali;

7) area delle scienze storico-religiose;

8) area delle scienze umane;

9) area della civiltà bizantina e orientale.

Il consiglio della struttura didattica, in relazione con i peculiari interessi culturali, didattici, scientifici del corso di laurea, indica anche le seguenti aree:

1) area delle scienze storico-filosofiche;

2) area della civiltà europea;

3) area delle scienze archeologiche e storico-artistiche.

Art. 100. — Il corso di laurea in storia dura quattro anni e comprende da un minimo di ventidue a un massimo di ventitre annualità di insegnamento.

Il corso di laurea si articola nei seguenti indirizzi di taglio cronologico:

antico;

medioevale;

moderno;

contemporaneo,

e nei seguenti indirizzi di taglio tematico-disciplinare:

storico religioso;

in storia della civiltà europea.

Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria, la facoltà attiva gli indirizzi confacenti alla propria programmazione, alle esigenze formative legate agli esiti professionali, alle risorse didattiche disponibili.

Il corso degli studi è comprensivo di insegnamenti istituzionali comuni e di insegnamenti relativi agli indirizzi attivati. Gli insegnamenti istituzionali devono fornire agli studenti gli elementi di metodo e i contenuti di fondo inerenti il rispettivo settore scientifico-disciplinare, sia in funzione di un'adeguata preparazione di base, sia in vista degli approfondimenti legati ai vari indirizzi.

Art. 101. — Il consiglio della struttura didattica stabilisce la distribuzione delle discipline sui quattro anni di durata del corso; determina inoltre le eventuali propedeuticità e le obbligatorietà ai fini dei singoli indirizzi, nonché le modalità delle eventuali prove scritte, come di ogni altro accertamento di profitto che sia ritenuto opportuno.

Dopo aver superato tutte le prove di esame delle discipline incluse nel piano di studio, lo studente è ammesso a sostenere l'esame di laurea, il quale consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano di studio seguito.

Art. 102. — Il corso di laurea in storia è affine ai corsi di laurea e ai corsi di diploma delle facoltà di lettere e filosofia, lingue e letterature straniere, conservazione dei beni culturali, scienze politiche, nonché della facoltà di scienze della formazione.

Per il riconoscimento di prove d'esame sostenute in *curricula* didattici diversi da quelli del corso di laurea in storia, il consiglio della struttura didattica valuta l'utilità delle discipline oggetto di tali prove nel contesto proprio del corso di laurea in storia, determinando altresì l'anno di corso a cui lo studente che ha chiesto il riconoscimento viene iscritto.

Art. 103. — A mezzo del manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà provvede a disciplinare, per quanto di suo interesse, il complesso delle materie indicate dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990. Indica inoltre le discipline da inserire necessariamente nel piano di studio ai fini della partecipazione alle diverse classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Art. 104. — Sono insegnamenti istituzionali comuni da 12 a 13 discipline così individuate:

sei discipline a scelta nei settori:

L02A, L02B, L06D, M01X, M02A, M04X, M08A.

Dovranno, comunque, obbligatoriamente far parte del *curriculum* le seguenti discipline: storia greca (L02A), storia romana (L02B), storia medievale (M01X), storia moderna (M02A), storia contemporanea (M04X);

tre discipline a scelta nei settori:

M03A (storia delle religioni), oppure M03B (storia del cristianesimo e delle chiese), oppure M03C (storia del cristianesimo antico e medievale), oppure M03D (storia del cristianesimo moderno e contemporaneo);

M05X (discipline demoetnoantropologiche);

M08E (storia della scienza);

M12A (archivistica);

M12B (paleografia);

N09X (istituzioni di diritto pubblico);

N18X (storia del diritto romano);

N19X (storia del diritto italiano);

P03X (storia economica);

Q01B (storia delle dottrine politiche);

Q01C (storia delle istituzioni politiche);

Q04X (storia delle relazioni internazionali);

Q05A (sociologia generale), oppure Q02X (scienza politica);

una disciplina riferita alla storia di singole aree geografiche (L05A, L13E, L13H, L13I, L14A, L15B, L23F, L23G, M02B, Q03X, Q06A, Q06B);

da tre a quattro discipline a scelta fra:

letteratura italiana (L12A);

letteratura latina (L07A);

una disciplina a scelta nei settori: L16A (lingua e letteratura francese), L17A (lingua e letteratura spagnola), L18A (lingua e letteratura inglese), L19A (lingua e letteratura tedesca), L21B (lingue e letterature slavo-orientali);

una disciplina a scelta nei settori: L03B (archeologia classica), L03D (archeologia medievale), L25A (storia dell'arte medievale), L25B (storia dell'arte moderna), L25C (storia dell'arte contemporanea);

una disciplina a scelta nei settori: M06A (geografia) e M06B (geografia economico-politica);

una disciplina a scelta dei settori: M07A (filosofia teoretica), M07C (filosofia morale), M08A (storia della filosofia), Q01A (filosofia politica).

Sono insegnamenti di indirizzo da dieci a undici discipline individuate, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari compresi nelle aree di cui all'art. 99, in funzione dell'indirizzo prescelto e dei percorsi didattici definiti dal consiglio della struttura didattica, lasciando spazio per le eventuali iterazioni, nonché per gli autonomi interessi culturali dello studente. La scelta è comunque effettuata in modo da garantire l'organicità culturale e l'efficacia professionale di ogni singolo piano di studio.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve dimostrare di avere conoscenza di almeno due lingue straniere. Le relative prove di idoneità si svolgono secondo le modalità definite dal consiglio della struttura didattica.

4 - *Laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo.*

Art. 105. — Il titolo di ammissione al corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Art. 106. — Il corso di laurea ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e critici finalizzati a uno studio organico dell'insieme dei linguaggi espressivi cosiddetti «non verbali», utili anche per gli sbocchi professionali che si aprono nei vari campi dell'animazione culturale, dell'industria culturale, delle televisioni e dei mass media, nonché dell'insegnamento.

La durata degli studi del corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo è fissata in quattro anni articolati in due bienni (biennio propedeutico-formativo e biennio specialistico).

Il biennio propedeutico comprende un primo nucleo di discipline costitutive dei settori artistico-musico-spettacolari, che caratterizzano i vari indirizzi; ed un secondo nucleo di discipline appartenenti ad altri settori umanistici, che consentano sia il completamento della formazione culturale e professionale di base sia il mantenimento dell'intersettorialità con gli altri corsi di laurea incardinati nelle facoltà di lettere e filosofia e di scienze della formazione.

Il biennio specialistico può essere organizzato sino a un massimo di cinque indirizzi: indirizzo arte, indirizzo musica, indirizzo teatro, indirizzo cinema, indirizzo linguaggi multimediali. L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto sono disposte, su proposta del consiglio di corso di laurea, dal consiglio di facoltà.

È possibile altresì che il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea, attivi un indirizzo spettacolo in luogo dei due indirizzi teatro e cinema.

Art. 107. — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio della struttura didattica competente determinerà, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal comma 2 dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare, il consiglio di facoltà:

a) definisce, su proposta del consiglio di corso di laurea, il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole annualità corrispondenti, i cui nomi saranno desunti dai settori scientifico-disciplinari;

c) stabilisce le qualificazioni opportune, quali I, II, III, istituzioni, avanzato, progredito, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennalizzare o triennalizzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti all'interno di piani di studio individuali.

Art. 108. — Il piano di studio prevede nel complesso ventuno insegnamenti annuali (sette insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi, sei insegnamenti specifici per ognuno degli indirizzi, otto insegnamenti complementari opzionali) con un uguale numero di esami di profitto, oltreché una prova di lingua straniera moderna da sostenere orientativamente al termine del primo biennio. Ai fini della preparazione a questa prova di lingua il corso di laurea organizza appositi corsi.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea occorre aver superato tutte le prove d'esame delle discipline incluse nel piano di studio e avere ottenuto un giudizio positivo nella prova di lingua.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento coerente con il piano di studi scelto dallo studente, d'intesa con il relatore, e secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

Art. 109. — *Insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi:*

1) un insegnamento dell'area della comunicazione letteraria (da scegliere all'interno dei settori scientifico-disciplinari L12A, L12B, L12C, L12D, L12E);

2) un insegnamento dell'area filosofico-linguistica (da scegliere all'interno dei settori scientifico-disciplinari L09A, M07D, M07E);

3) un insegnamento dell'area delle letterature europee (da scegliere all'interno dei settori scientifico-disciplinari L16A, L17A, L18A, L18B, L19A, L20B, L20C, L21B, L21C, L21D);

4) un insegnamento dell'area delle scienze umane (da scegliere all'interno dei settori scientifico-disciplinari M05X, M08E, M10A, M11B, Q05A, Q05B);

5-7) tre insegnamenti scelti all'interno degli insegnamenti specifici di quatto diversi indirizzi, con esclusione dell'indirizzo in cui ci si laurea.

Una prova di lingua straniera moderna.

Insegnamenti specifici di indirizzo: Il consiglio della struttura didattica competente potrà sostituire gli insegnamenti indicati negli indirizzi qui di seguito riportati con altri strettamente affini, con identiche finalità ed analogo contenuto culturale, e comunque entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

Insegnamenti dell'indirizzo arte:

8) fenomenologia degli stili;

9) storia dell'arte medievale;

10) storia dell'arte moderna;

11) storia dell'arte contemporanea;

12-13) due insegnamenti da scegliere tra metodologia della critica delle arti, psicologia dell'arte, semiotica delle arti, storia sociale dell'arte.

Insegnamenti dell'indirizzo musica:

8-9) storia della musica;

10) etnomusicologia;

11) un insegnamento da scegliere tra semiologia della musica e estetica musicale;

12) un insegnamento da scegliere tra teoria musicale, elementi di armonia e contrappunto, storia e critica del testo musicale;

13) storia delle teorie musicali;

Insegnamenti dell'indirizzo teatro:

8-9) storia del teatro e dello spettacolo;

10) istituzioni di regia;

11) drammaturgia;

12) storia della danza e del mimo;

13) storia delle teoriche teatrali.

Insegnamenti dell'indirizzo cinema:

8-9) storia e critica del cinema;

10) storia del cinema italiano;

11) filmologia o storia delle teoriche del cinema;

12) semiologia del cinema e degli audiovisivi;

13) teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo.

Nel caso venga attivato l'indirizzo spettacolo al posto dei due indirizzi teatro e cinema, la tabella subisce le seguenti modifiche:

Indirizzo spettacolo:

8) storia del teatro e dello spettacolo;

9) storia e critica del cinema;

10) drammaturgia;

11) semiologia del cinema e degli audiovisivi;

12) storia delle teoriche teatrali;

13) storia delle teoriche del cinema.

Insegnamenti dell'indirizzo linguaggi multimediali:

8) teoria dei linguaggi;

9) linguistica computazionale;

10) teoria e tecniche dei nuovi media;

11) istituzioni di regia o organizzazione ed economia dello spettacolo;

12) economia e tecnica della pubblicità;

13) teoria e tecniche di elaborazione dell'immagine.

Insegnamenti complementari opzionali:

14-21) otto insegnamenti da scegliere all'interno di una o più delle seguenti aree:

area artistica (settori L25A, L25B, L25C, L25D);

area musicale (settori L27A, L27B, L27C);

area teatrale (settore L26A);

area cinematografica (settore L26B);

area dei linguaggi multimediali (settori K05A, P02B, Q05B);

area drammaturgico-antica (settore L08C);

area della storia dell'architettura (settore H12X);

area della comunicazione letteraria (settori L12A, L12B, L12C, L12D, L12E).

Art. 110. — I settori scientifico-disciplinari e le discipline ad essi afferenti, ai quali fare riferimento, sono quelli inseriti nel presente articolo:

AREA ARTISTICA

H12X - *Storia dell'architettura:*

Storia del giardino e del paesaggio;

Storia della città e del territorio;

Storia della critica e della letteratura architettonica;

Storia della rappresentazione dello spazio architettonico;

Storia dell'architettura;

Storia dell'architettura antica;

Storia dell'architettura bizantina e islamica;

Storia dell'architettura contemporanea;

Storia dell'architettura medievale;

Storia dell'architettura moderna;

Storia dell'urbanistica;

Storia dell'urbanistica antica e medievale;

Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea;

Storia delle tecniche architettoniche;

Storia e metodi di analisi dell'architettura.

L25A - *Storia dell'arte medievale:*

Iconografia e iconologia (settore L25A);

Istituzioni di storia dell'arte (settore L25A);

Letteratura artistica (settore L25A);

Storia del disegno e dell'incisione;

Storia della miniatura;

Storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo;

Storia dell'arte bizantina;

Storia dell'arte di un'area regionale italiana nel Medioevo;

Storia dell'arte fiamminga e olandese (settore L25A);

Storia dell'arte medievale.

L25B - *Storia dell'arte moderna:*

Iconografia e iconologia (settore L25B);

Istituzioni di storia dell'arte (settore L25B);

Letteratura artistica (settore L25B);

Storia comparata dell'arte dei paesi europei;

Storia del disegno, dell'incisione e della grafica (settore L25B);

Storia della critica d'arte (settore L25B);

Storia dell'arte fiamminga e olandese (settore L25B);

Storia dell'arte lombarda;

Storia dell'arte moderna;

Storia dell'arte moderna dell'Europa orientale;

Storia dell'arte veneta;

Storia delle arti applicate e dell'oreficeria;

Storia sociale dell'arte (settore L25B);

Una storia dell'arte regionale italiana in età moderna.

L25C - *Storia dell'arte contemporanea:*

Archeologia industriale;

Fenomenologia degli stili (settore L25C);

Istituzioni di storia dell'arte (settore L25C);

Storia del disegno, dell'incisione e della grafica (settore L25C);

Storia della fotografia;

Storia dell'arte contemporanea;

Storia dell'arte e della cultura artistica nord-americana;

Storia delle arti decorative e industriali.

L25D - *Museologia e critica artistica e del restauro:*
Fenomenologia degli stili (settore L25D);
Letteratura artistica (settore L25D);
Metodologia della critica delle arti;
Metodologia della storia dell'arte;
Museologia;
Psicologia dell'arte;
Semiotica delle arti (settore L25D);
Storia della critica d'arte (settore L25D);
Storia delle tecniche artistiche;
Storia e tecnica del restauro;
Storia sociale dell'arte (settore L25D);
Teoria del restauro.

AREA MUSICALE

L27A - *Storia della musica antica medievale e rinascimentale:*
Bibliologia e storia della tradizione manoscritta;
Filologia musicale;
Forme della poesia per musica;
Interpretazione delle fonti musicali;
Paleografia musicale;
Paleografia musicale bizantina;
Storia della musica del Rinascimento;
Storia della musica greca e romana;
Storia della musica medievale e rinascimentale;
Storia della poesia per musica;
Storia della teoria musicale classica;
Teoria e storia della notazione musicale nel Medioevo e nel Rinascimento.

L27B - *Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea:*
Civiltà musicale afro-americana;
Drammaturgia musicale;
Elementi di armonia e contrappunto;
Estetica musicale (settore L27B);
Fondamenti della composizione musicale;
Metodologia della critica della musica;
Metodologia dell'educazione musicale;
Musica elettronica;
Semiologia della musica;
Storia degli strumenti musicali;
Storia della musica moderna e contemporanea;
Storia delle teorie musicali;
Storia del melodramma;
Storia e critica del testo musicale;
Teoria musicale.

L27C - *Etnomusicologia:*
Etnomusicologia.

AREA TEATRALE

L26A - *Discipline dello spettacolo:*
Drammaturgia;
Iconografia teatrale;
Istituzioni di regia;
Metodologia e critica dello spettacolo;
Organizzazione ed economia dello spettacolo;
Semiologia dello spettacolo;
Storia della danza e del mimo;
Storia delle teoriche teatrali;
Storia del teatro e dello spettacolo;
Storia del teatro italiano;
Storia del teatro medievale e rinascimentale;
Storia del teatro moderno e contemporaneo;
Teatro d'animazione;
Teoria e storia della scenografia.

AREA CINEMATOGRAFICA

L26B - *Cinema e fotografia:*
Cinematografia documentaria;
Cinematografia scientifica;
Filmologia;
Semiologia del cinema e degli audiovisivi;
Storia del cinema italiano;
Storia della radio e della televisione (settore L26B);
Storia delle teoriche del cinema;
Storia e critica del cinema;
Storia e tecnica della fotografia;
Teoria e tecnica del linguaggio cinematografico.

AREA DEI LINGUAGGI MULTIMEDIALI

K05A - *Sistemi di elaborazione delle informazioni:*
Basi di dati;
Calcolatori elettronici;
Fondamenti di informatica;
Impianti di elaborazione;
Informatica grafica;
Informatica industriale;
Informatica medica (settore K05A);
Informatica teorica (settore K05A);
Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
Ingegneria del software (settore K05A);
Intelligenza artificiale (settore K05A);
Linguaggi e traduttori;
Reti di calcolatori;
Reti logiche;
Robotica;

Sistemi di elaborazione;
Sistemi informativi;
Sistemi operativi (settore K05A);
Sistemi per la progettazione automatica;
Teoria e tecniche di elaborazione della immagine.

K05B - *Informatica:*
Algoritmi e strutture dati;
Architettura degli elaboratori;
Basi di dati e sistemi informativi;
Fondamenti dell'informatica;
Informatica applicata;
Informatica generale;
Informatica teorica (settore K05B);
Ingegneria del software (settore K05B);
Intelligenza artificiale (settore K05B);
Interazione uomo-macchina;
Laboratorio di informatica;
Linguaggi di programmazione;
Metodi formali dell'informatica;
Programmazione;
Sistemi di elaborazione dell'informazione;
Sistemi operativi (settore K05B).

P02B - *Economia e gestione delle imprese:*
Economia e gestione delle imprese;
Economia e gestione delle imprese commerciali;
Economia e gestione delle imprese di servizi;
Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici;
Economia e gestione delle imprese di trasporto;
Economia e gestione delle imprese industriali;
Economia e gestione delle imprese internazionali;
Economia e gestione delle imprese turistiche;
Economia e gestione dell'innovazione aziendale;
Economia e tecnica degli scambi internazionali;
Economia e tecnica della comunicazione aziendale;
Economia e tecnica della pubblicità;
Gestione della produzione e dei materiali;
Marketing;
Marketing internazionale;
Strategie di impresa;
Tecnica industriale e commerciale.

Q05B - *Sociologia dei processi culturali e comunicativi:*
Editoria multimediale (settore Q05B);
Metodi e tecniche di produzione video;
Sociologia dei processi culturali;
Sociologia della comunicazione;
Sociologia della conoscenza;
Sociologia della famiglia;
Sociologia della religione;
Sociologia dell'arte e della letteratura;
Sociologia delle comunicazioni di massa;
Sociologia dell'educazione;
Storia della radio e della televisione (settore Q05B);
Tecniche della comunicazione pubblicitaria;
Teoria dell'informazione (settore Q05B);
Teoria e tecniche dei nuovi media;
Teoria e tecniche della comunicazione pubblica;
Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa;
Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico;
Teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo;
Teorie e tecniche della produzione d'immagine.

AREA DRAMMATURGICO-ANTICA

L08C - *Drammaturgia antica:*
Filologia ed esegesi dei testi teatrali antichi;
Storia del teatro greco e latino;
Teatro e drammaturgia dell'antichità.

AREA DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA

H12X - *Storia dell'architettura:*
Storia del giardino e del paesaggio;
Storia della città e del territorio;
Storia della critica e della letteratura architettonica;
Storia della rappresentazione dello spazio architettonico;
Storia dell'architettura;
Storia dell'architettura antica;
Storia dell'architettura bizantina e islamica;
Storia dell'architettura contemporanea;
Storia dell'architettura medioevale;
Storia dell'architettura moderna;
Storia dell'urbanistica;
Storia dell'urbanistica antica e medioevale;
Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea;
Storia delle tecniche architettoniche;
Storia e metodi di analisi dell'architettura.

AREA DELLA COMUNICAZIONE LETTERARIA

L12A - *Letteratura italiana:*
Letteratura italiana;
Letteratura teatrale italiana;
Storia della critica letteraria italiana.

L12B - *Letteratura italiana moderna e contemporanea:*

Letteratura italiana contemporanea;

Letteratura italiana moderna e contemporanea.

L12C - *Critica letteraria:*

Ermeneutica e retorica;

Metodologia e storia della critica letteraria;

Semiotica del testo (settore L12C);

Sociologia della letteratura;

Storia della critica e della storiografia letteraria;

Teoria della letteratura;

Teoria e storia dei generi letterari;

Teoria e storia della retorica (settore L12C).

L12D - *Letterature comparate:*

Letterature comparate;

Storia comparata delle letterature contemporanee;

Storia comparata delle letterature europee.

L12E - *Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale:*

Filologia medievale e umanistica;

Filologia umanistica (settore L12E);

Letteratura italiana del Rinascimento;

Letteratura italiana medievale;

Letteratura umanistica (settore L12E).

AREA FILOSOFICO-LINGUISTICA

L09A - *Glottologia e linguistica:*

Dialettologia;

Etnolinguistica;

Fonetica e fonologia;

Geografia linguistica;

Glottologia;

Linguistica applicata;

Linguistica computazionale;

Linguistica generale;

Linguistica informatica;

Linguistica matematica;

Linguistica onomastica e toponomastica;

Semantica e lessicologia;

Sociolinguistica (settore L09A);

Storia comparata delle lingue classiche;

Storia della grammatica;

Storia della linguistica.

M07D - *Estetica:*

Estetica;

Estetica musicale (settore M07D);

Poetica e retorica;

Psicologia dell'arte e della letteratura (settore M07D);

Retorica e stilistica;

Semiotica delle arti (settore M07D);

Sociologia dell'arte e della letteratura (settore M07D);

Storia della retorica classica (settore M07D);

Storia dell'estetica;

Storia dell'estetica classica e medievale;

Storia dell'estetica moderna;

Teoria e storia della retorica (settore M07D).

M07E - *Filosofia del linguaggio:*

Filosofia del linguaggio;

Logica dei linguaggi naturali;

Semiotica;

Semiotica delle arti (settore M07E);

Semiotica del testo (settore M07E);

Sociolinguistica (settore M07E);

Storia della semiotica;

Teoria dei linguaggi;

Teoria dei linguaggi formali.

AREA DELLE LETTERATURE EUROPEE

L16A - *Lingua e letteratura francese:*

Filologia francese (settore L16A);

Letteratura francese contemporanea;

Letteratura francese medievale;

Letteratura francese moderna e contemporanea;

Letteratura francese rinascimentale e classica;

Letteratura franco-canadese;

Letterature francofone;

Letterature francofone afro-asiatiche;

Letterature francofone delle Americhe;

Letterature francofone europee;

Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua francese (settore L16A);

Lingua e letteratura francese;

Storia della critica letteraria francese;

Storia della cultura francese;

Storia del teatro francese.

L17A - *Lingua e letteratura spagnola:*

Dialettologia spagnola;

Filologia ispanica;

Letteratura spagnola contemporanea;

Letteratura spagnola moderna e contemporanea;

Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua spagnola (settore L17A);

Lingua e letteratura spagnola;
Storia della critica letteraria spagnola;
Storia della cultura ispanica;
Storia del teatro spagnolo.

L17D - *Lingua e letteratura portoghese e brasiliana:*
Didattica della lingua portoghese (settore L17D);
Letterature africane di espressione portoghese;
Lingua e letteratura brasiliana;
Lingua e letteratura portoghese;
Lingua portoghese;
Storia della cultura brasiliana;
Storia della cultura portoghese;
Storia della lingua portoghese.

L18A - *Lingua e letteratura inglese:*
Critica shakespeariana;
Filologia inglese;
Letteratura anglo-irlandese;
Letteratura australiana;
Letteratura dei Paesi di lingua inglese;
Letteratura inglese contemporanea;
Letteratura inglese del Rinascimento;
Letteratura inglese medievale;
Letteratura inglese moderna e contemporanea;
Letterature africane di lingua inglese;
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua inglese (settore L18A);
Lingua e letteratura inglese;
Storia della critica letteraria inglese;
Storia della cultura inglese;
Storia del teatro inglese.

L18B - *Lingue e letterature nord-americane:*
Letteratura anglo-canadese;
Lingue e letterature anglo-americane;
Storia della cultura nord-americana;
Storia del teatro nord-americano.

L19A - *Lingua e letteratura tedesca:*
Letteratura tedesca contemporanea;
Letteratura tedesca medievale;
Letteratura tedesca moderna e contemporanea;
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua tedesca;
Lingua e letteratura tedesca;
Lingua e letteratura yiddish;
Storia della critica letteraria tedesca;
Storia della cultura austriaca;
Storia della cultura tedesca;
Storia della letteratura austriaca;
Storia del teatro tedesco.

L20B - *Lingue e letterature nordiche:*
Lingua danese;
Lingua e letteratura danese;
Lingua e letteratura islandese;
Lingua e letteratura norvegese;
Lingua e letteratura svedese;
Lingua norvegese;
Lingua svedese;
Lingue e letterature scandinave.

L20C - *Lingua e letteratura olandese e fiamminga:*
Lingua e letteratura olandese e fiamminga;
Lingua olandese.

L21B - *Lingue e letterature slavo-orientali:*
Didattica della lingua russa (settore L21B);
Letteratura russa contemporanea;
Lingua e letteratura bielo-russa;
Lingua e letteratura russa;
Lingua e letteratura ucraina;
Lingua russa;
Linguistica russa;
Storia della cultura russa;
Storia della lingua russa.

L21C - *Lingue e letterature slave meridionali:*
Lingua bulgara;
Lingua e letteratura bulgara;
Lingua e letteratura macedone;
Lingua e letteratura serbo-croata;
Lingua e letteratura slovena;
Lingua serbo-croata;
Lingua slovena;
Storia della lingua bulgara;
Storia della lingua serbo-croata;
Storia della lingua slovena.

L21D - *Lingue e letterature slavo-occidentali:*
Lingua ceca;
Lingua e letteratura ceca;
Lingua e letteratura ceca e slovacca;
Lingua e letteratura polacca;
Lingua e letteratura slovacca;
Lingua polacca;
Storia della lingua ceca;
Storia della lingua polacca.

AREA DELLE SCIENZE UMANE

M05X - *Discipline demoetnoantropologiche:*

Antropologia culturale;

Antropologia economica;

Antropologia religiosa;

Antropologia sociale;

Civiltà indigene d'America;

Etnoantropologia;

Etnografia;

Etnografia dell'Africa;

Etnografia della Sardegna;

Etnologia;

Etnologia delle culture mediterranee;

Etnostoria;

Forme elementari di società;

Religioni dei popoli primitivi (settore M05X);

Storia della cultura materiale;

Storia delle tradizioni popolari.

M08E - *Storia della scienza:*

Storia della psicologia (settore M08E);

Storia della scienza;

Storia della scienza e della tecnica nell'età moderna;

Storia della tecnica;

Storia del pensiero scientifico;

Storia del pensiero scientifico antico e medievale;

Storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo.

M10A - *Psicologia generale:*

Psicolinguistica;

Psicologia cognitiva;

Psicologia della comunicazione;

Psicologia della percezione;

Psicologia della personalità;

Psicologia dell'apprendimento e della memoria;

Psicologia dell'arte e della letteratura (settore M10A);

Psicologia del pensiero;

Psicologia generale;

Storia della psicologia (settore M10A);

Teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

M11B - *Psicologia sociale:*

Metodologia della ricerca psicosociale (settore M11B);

Psicologia ambientale;

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;

Psicologia dei gruppi;

Psicologia della formazione (settore M11B);

Psicologia della religione;

Psicologia delle comunicazioni sociali;

Psicologia di comunità (settore M11B);

Psicologia giuridica;

Psicologia politica;

Psicologia sociale;

Psicologia sociale della famiglia;

Tecniche dell'intervista e del questionario (settore M11B).

Q05A - *Sociologia generale:*

Analisi del linguaggio delle scienze sociali;

Metodi e tecniche del servizio sociale;

Metodi quantitativi per le scienze sociali;

Metodologia delle scienze sociali (settore Q05A);

Metodologia delle scienze umane;

Metodologia e tecnica della ricerca sociale;

Politica sociale;

Principi e fondamenti del servizio sociale;

Sistemi sociali comparati;

Sociologia;

Sociologia dei gruppi;

Sociologia della salute;

Sociologia della scienza;

Sociologia della sicurezza sociale;

Sociologia dello sviluppo (settore Q05A);

Sociologia del mutamento;

Storia del pensiero sociologico;

Teoria dei processi di socializzazione;

Teoria e metodi della pianificazione sociale».

Art. 3.

Nella tabella «A» di cui al secondo comma dell'art. 23 «Strutture didattiche di ricerca e di assistenza sanitaria», titolo III «Strutture didattiche di ricerca e di assistenza sanitaria», del nuovo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996, alla lettera «*a)* Facoltà», nell'elenco dei corsi di laurea e di diploma afferenti alla facoltà di lettere e filosofia, viene apportata la seguente modifica:

fra l'espressione «Corso di laurea in filosofia» e l'espressione «Diploma universitario di operatore dei beni culturali», si aggiungono le espressioni:

«Corso di laurea in storia;

Corso di laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Milano, 29 gennaio 1999

Il rettore
ZANINELLI

Il direttore amministrativo
MOLINARI

99A2430

UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

DECRETO RETTORALE 8 marzo 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata»;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, concernente il riordino delle scuole dirette a fini speciali e delle scuole di specializzazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 5 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997, relativo alla modifica dell'ordinamento didattico della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare;

Visto che il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia nella seduta del 24 giugno 1998 ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica dell'ordinamento didattico relativo alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico nella seduta del 21 luglio 1998;

Vista la delibera con la quale il consiglio di amministrazione, in data 24 luglio 1998, ha approvato la suddetta modifica;

Visto il parere favorevole alla modifica dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare, espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 15 ottobre 1998;

Visto lo statuto della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 10 dicembre 1998;

Avuto riguardo al verbale del consiglio della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare dell'8 febbraio 1999, in cui si fa presente che nello statuto pubblicato, per mero errore materiale, non sono stati riportati, nella tabella *B* standard complessivo di addestramento professionale, gli «interventi di chirurgia generale: 100 casi di cui almeno il 10% effettuati in prima persona.»;

Decreta:

Lo statuto della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 10 dicembre 1998 è sostituito dal seguente statuto corretto come in premessa.

Lo statuto dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata» è così ulteriormente modificato:

Articolo unico

A partire dall'anno accademico 1998/1999, l'ordinamento didattico della Scuola di specializzazione, del settore medico, in chirurgia vascolare viene così modificato:

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN CHIRURGIA VASCOLARE

Art. 1.

È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia vascolare, presso l'Università degli studi di Roma «Tor Vergata».

La scuola risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica, della clinica e della terapia chirurgica delle malattie vascolari intese come malattie delle arterie, delle vene e dei linfatici.

Art. 3.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia vascolare.

Art. 4.

Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia, cattedra di chirurgia vascolare, sede amministrativa della scuola, afferente al dipartimento di chirurgia e le strutture del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del decreto-legge n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinare di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 4 (quattro) per ciascun anno di corso per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7.

L'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nelle strutture di cui all'art. 5 è determinato dal consiglio della scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A*.

L'organizzazione del processo di addestramento è attuata nel rispetto di quanto previsto nella tabella *B*.

Art. 8

Di norma ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio sanitario nazionale.

Il piano didattico delle attività formative di cui all'art. 7 è deliberato dal consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione su cui registrare tutta l'attività scientifica e chirurgica espletata dallo specializzando nel corso degli studi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A. *Area propedeutica:*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze di anatomofisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve inoltre apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistematizzazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A fisiologia umana; E09A anatomia umana; E098 istologia; E10X biofisica medica; F01X statistica medica; F06A anatomia patologica; F07G malattie del sangue; K05B informatica; K06X bioingegneria; L18C linguistica inglese.

B. *Area di semiologia clinica e diagnostica strumentale invasiva e non invasiva:*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semiologiche cliniche e di diagnostica strumentale invasiva e non invasiva idonee al trattamento delle vasculopatie cerebrali, viscerali e periferiche, nonché delle malattie cardiache più frequenti.

Settori: F07C malattie dell'apparato cardiovascolare; F08E chirurgia vascolare; F18X diagnostica per immagini e radioterapia.

C. *Area di specialità chirurgiche correlate:*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali metodologie e cliniche relative ai settori specialistici correlati, nonché le loro fondamentali tecniche chirurgiche. In particolare deve acquisire la pratica clinica per la diagnosi ed il trattamento chirurgico e postoperatorio delle più frequenti malattie chirurgiche.

Settori: F08A chirurgia generale; F08D chirurgia toracica; F09X chirurgia cardiaca; F10X chirurgia urologica; F16A malattie dell'apparato locomotore.

D. *Area di chirurgia vascolare:*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche dell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici.

Settori: F06A anatomia patologica; F07C malattie dell'apparato cardiovascolare; F08E chirurgia vascolare; F09X cardiochirurgia.

E. *Area di chirurgia endovascolare:*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le normali nozioni teorico-pratiche del cateterismo arterioso e le terapie endovascolari; ivi comprese le terapie locoregionali farmacologiche, la dilatazione percutanea transluminale, l'applicazione di stent vascolari e di endoprotesi, nonché le metodiche da esse derivanti. Deve inoltre acquisire conoscenze e capacità pratica nelle metodiche di controllo strumentale invasive e non.

Settori: F08E chirurgia vascolare; F18X diagnostica per immagini.

F. *Area angiologica:*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze teorico-pratiche per la diagnosi e la terapia delle malattie vascolari di interesse medico.

Settori: F07C malattie dell'apparato cardiovascolare.

G. *Area di anestesiologia e valutazione critica:*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti del settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre, acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ad alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F08A chirurgia generale; F08E chirurgia vascolare; F21X anestesiologia; F22B medicina legale.

TABELLA *B* - *Standard complessivi di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

procedure diagnostiche di malattie vascolari:

a) diagnostica vascolare e incruenta: 200 casi di cui almeno il 50% eseguito in prima persona;

b) diagnostica vascolare cruenta: 100 casi a cui lo specializzando partecipa in collaborazione;

interventi di chirurgia generale: 100 casi di cui almeno il 10% effettuati in prima persona.

interventi di chirurgia vascolare di alta e media chirurgia: 200 casi di cui almeno il 15% eseguiti in prima persona; interventi di chirurgia vascolare di piccola chirurgia: 240 casi di cui almeno il 15% eseguiti in prima persona;

interventi di chirurgia endovascolare: 100 casi di cui almeno il 10% effettuato in prima persona.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto verrà registrato ed inserito nella raccolta degli atti di questa amministrazione.

Roma, 8 marzo 1999

Il rettore: FINAZZI-AGRÒ

99A2639

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 15 marzo 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1987, n. 2240 e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto l990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 11 maggio 1995;

Vista la legge del 15 maggio 1997, n. 127;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà seduta del 31 ottobre 1996, senato accademico seduta del 24 novembre 1997, consiglio di amministrazione seduta del 24 febbraio 1998);

Visto il proprio decreto n. 776 dell'11 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 1998;

Vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 319 del 16 febbraio 1999;

Decreta:

Il decreto rettorale n. 776 dell'11 marzo 1998, negli articoli 2, 3 e 8, è così modificato:

«Art. 2. — La scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

a) oncologia medica;

b) oncologia diagnostica.

Art. 3. — La scuola rilascia il titolo di specialista in oncologia».

«Art. 8. — Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia che all'atto dell'iscriziorie siano in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione. Sono ammessi altresì al concorso per l'ammissione alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università straniere, accettato dalle competenti autorità accademiche italiane in quanto ritenuto equiparabile, fatti salvi i casi dei quali sono richiesti specifici requisiti».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 15 marzo 1999

Il rettore: GULLOTTI

99A2640

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE 25 marzo 1999, n. **69/E.**

Chiarimenti in merito alla disciplina dei compensi percepiti dai medici e da altre figure professionali del Servizio sanitario nazionale per lo svolgimento di attività intramurale e dal personale dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza.

Alle direzioni regionali delle entrate
Agli uffici delle entrate
Agli uffici distrettuali delle imposte dirette
Agli uffici I.V.A.
Ai centri di servizio delle imposte dirette e indirette
e, per conoscenza:
Alle direzioni centrali del dipartimento delle entrate
Ai Ministeri
Al segretariato generale
Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
Agli uffici centrali del bilancio dei Ministeri
Ai Dipartimenti provinciali del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Alla Corte dei conti
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Al servizio consultivo ed ispettivo tributario
Al Comando generale della Guardia di finanza
All'Istituto nazionale della previdenza sociale
All'Associazione bancaria italiana
All'Associazione fra le società italiane per azioni - Assonime

1. PREMESSA.

Sono pervenuti alla scrivente numerosi quesiti in merito al trattamento fiscale dei compensi percepiti dai medici e da altre figure professionali del Servizio sanitario nazionale per lo svolgimento dell'attività intramurale.

Al riguardo si ritiene opportuno fornire le seguenti precisazioni al fine di garantire l'uniforme applicazione delle relative disposizioni.

Con l'occasione si chiarisce anche il trattamento fiscale dei compensi percepiti dal personale dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza.

2. ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 1, LETTERA E), DEL TUIR.

2.1. *Compensi percepiti dai medici e da altre figure professionali per lo svolgimento di attività intramurale.*

In base all'art. 47, comma 1, lettera *e)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir) sono considerati redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente i compensi per l'attività libero-professionale intramuraria del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale, del personale di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e del personale di cui all'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 1, comma 7, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, si tratta di:

personale appartenente ai profili di medico-chirurgo, odontoiatra e veterinario e altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario (farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi) dipendente del Servizio sanitario nazionale;

personale docente universitario e ricercatori che esplicano attività assistenziale presso cliniche e istituti universitari di ricovero e cura anche se gestiti direttamente dalle università;

personale laureato, medico di ruolo in servizio nelle strutture delle facoltà di medicina e chirurgia delle aree tecnico-scientifica e socio-sanitaria;

personale dipendente degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con personalità giuridica di diritto privato, degli enti ed istituti di cui all'art. 4, comma 12, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che svolgono attività sanitaria e degli enti pubblici che già applicano al proprio personale l'istituto dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza del Servizio sanitario, sempreché i predetti enti e istituti abbiano adeguato i propri ordinamenti ai principi di cui all'art. 1, commi da 5 a 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ed a quelli contenuti nel citato decreto del Ministro della sanità 31 luglio 1997.

Come è già stato illustrato con circolare n. 326/E del 1997, il comma 7 dell'art. 1 della citata legge n. 662 del 1996, tuttavia, non prevede direttamente né limiti né condizioni, ma l'assimilazione al reddito di lavoro dipendente, rinviando a quanto stabilito nei due commi precedenti dello stesso art. 1 per le condizioni e i limiti. Dal combinato disposto delle norme richiamate si evince che l'assimilazione in parola è applicabile a condizione che venga rispettata la disciplina amministrativa dell'attività in questione, contenuta nei decreti del Ministero della sanità 11 giugno 1997 e 31 luglio 1997, rispettivamente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 18 giugno 1997, n. 181 del 5 agosto 1997 e n. 204 del 2 settembre 1997.

Ciò posto si osserva che l'art. 72 della legge n. 448 del 1998, dopo aver fissato nuovi criteri e condizioni per la disciplina delle incompatibilità e dello svolgimento dell'attività intramuraria (cfr. commi da 2 a 12), ha abrogato l'art. 1, comma 7, della legge 23 dicembre 1997, n. 662 (cfr. comma 16).

Tale abrogazione si è resa necessaria in quanto la qualificazione dell'attività intramuraria tra quelle che danno luogo ai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente è attualmente contenuta nell'art. 47, comma 1, lettera *e)*, del Tuir, per effetto del decreto legislativo n. 314 del 1997, mentre le condizioni e i limiti per lo svolgimento dell'attività stessa sono stati, come già detto, disciplinati *ex novo* nei menzionati commi da 2 a 12 dell'art. 72 della legge n. 448 del 1998.

Più in particolare, il comma 11 del citato art. 72, nel confermare il divieto di esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria per il personale della dirigenza del ruolo sanitario che abbia optato per l'esercizio della libera professione extramuraria, ha disposto che in attesa di appositi atti di indirizzo e di coordinamento, da emanarsi, a cura dei direttori generali delle strutture sanitarie, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 448 del 1998, si rendono ancora applicabili le linee guida adottate dal Ministero della sanità con il richiamato decreto del 31 luglio 1997.

Alla luce di quanto precede, i redditi conseguiti dal predetto personale per lo svolgimento dell'attività intramuraria, esercitata all'interno della struttura sanitaria pubblica o presso strutture accreditate, sono sempre classificabili tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente sempreché siano rispettati le condizioni e i limiti stabiliti dall'art. 72 della legge in esame, dal decreto del Ministero della sanità del 31 luglio 1997 e dagli emanandi atti di indirizzo e di coordinamento.

Parimenti, sono classificabili fra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente i redditi percepiti per l'attività intramuraria esercitata dal medesimo personale autorizzato ad operare presso studi privati o strutture non accreditate, a condizione che la stessa sia prestata in conformità ai criteri del decreto del 31 luglio 1997 del Ministro della sanità e, successivamente, negli atti di organizzazione adottati dai direttori generali delle strutture sanitarie.

Resta fermo che per le restanti attività non rientranti tra quelle svolte secondo le condizioni e i limiti sopra precisati, i compensi relativi sono inquadrabili tra quelli di lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1, del Tuir.

È appena il caso di sottolineare che i soggetti che svolgono l'attività intramurale in conformità alla disciplina amministrativa fissata dal Ministero della sanità e che, pertanto, come sopra chiarito, sono inquadrabili tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, non hanno alcun obbligo di richiedere l'attribuzione del numero di partita Iva.

2.2. *Compensi percepiti dal personale dei conservatori di musica, delle accademie delle belle arti e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza.*

L'art 26, comma 7, della citata legge n. 448 del 1998 stabilisce che ai compensi percepiti per le prestazioni di cui all'art. 66 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, così come disciplinate autonomamente dai regolamenti degli atenei, si applica la disciplina vigente per l'attività libero-professionale intramuraria di cui all'art. 47, comma 1, lettera *e)*, del Tuir.

Al riguardo, si precisa che l'art. 66 citato dalla norma si riferisce al personale dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza, che in attesa della riforma degli istituti d'istruzione secondaria superiore e delle università è stato inquadrato nelle nuove qualifiche funzionali previste dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

*
* *

Gli uffici in indirizzo sono pregati di dare la massima diffusione al contenuto della presente circolare e il Ministero della sanità è pregato di portare a conoscenza le associazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria.

Il direttore generale
del Dipartimento delle entrate
ROMANO

99A2667

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di un artificio esplosivo

Con decreto ministeriale n. 559/C.28521-XV.J(1867) del 10 marzo 1999, l'artificio pirotecnico denominato «T 0508 (d.f. UB 0406)», che la S.r.l. U. Borgonovo intende importare dalla ditta China Panda Fireworks Manifacturers Ltd. - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria, gruppo C dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

99A2587

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.24343-XV.J(1840) del 10 marzo 1999, l'esplosivo denominato «3-Nitrotriazolone (Nto) anche detto Ossinitrotriazolo (Onta)» che la S.p.a. Pravisani intende produrre nel proprio stabilimento, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella seconda categoria - gruppo A dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con il numero ONU 0490, 1.1D.

Con decreto ministeriale n. 559/C.7435-XV.J(1420) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «Echaton Spbt 98», che la ditta Mattioni Angela con deposito di prodotti esplosivi in Collalto di Tarcento (Udine) intende importare dalla ditta I.F.M.A. s.a. di Santo Domingo - Repubblica Dominicana, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 dei testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11468-XV.J(1559) del 10 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «MA. 595 (d.f.: Martarello sfera colore giallo calibro 65)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Flower Basket Fireckrackers and Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.26178-XV.J(1473) del 10 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 395 (d.f.: Martarello sfera colore verde calibro 65)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Flower Basket Fireckrackers and Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11461-XV.J(1557) del 10 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 1957 (d.f.: Martarello sfera colore bianco calibro 250)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Horse Brand China National Native Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11469-XV.J(1562) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 1968 (d.f.: Martarello sfera colore bianco calibro 300)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Horse Brand China National Native Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11462-XV.J(1558) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 495 (d.f.: Martarello sfera colore blu calibro 65)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Flower Basket Fireckrackers and Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11463-XV.J(1556) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 295 (d.f.: Martarello sfera colore rosso calibro 65)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Flower Basket Fireckrackers and Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11464-XV.J(1544) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 195 (d.f.: Martarello sfera colore bianco calibro 65)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Flower Basket Fireckrackers and Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11545-XV.J(1561) del 10 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «MA. 2957 (d.f.: Martarello sfera colore rosso calibro 250)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Horse Brand China National Native Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.11467-XV.J(1543) del 10 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «M.A. 2968 (d.f.: Martarello sfera colore rosso calibro 300)», che la Martarello S.r.l. con sede in Lago di Arquà Polesine (Rovigo) intende importare dalla ditta Horse Brand China National Native Fireworks - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.22321-XV.J(1738) del 2 marzo 1999, i manufatti esplosivi denominati:

«M.A. Thundering Chrysanthemum (d.f.: Martarello Thunderball)»;

«M.A. Silver River (d.f.: Martarello Fiume d'Argento)»,

che la «Martarello S.r.l.» con sede in Arquà Polesine (Rovigo) - località Lago intende importare dalla ditta «Guangxi Native Produce» - Repubblica Popolare Cinese, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella quinta categoria gruppo C dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.20058-XV.J(1588) del 2 marzo 1999, il manufatto esplosivo denominato «Colour flower (d.f.: Martarello primavera in fiore)», che la ditta «Martarello S.r.l.» con sede in Arquà Polesine (Rovigo), località Lago intende importare dalla ditta Produce Fireworks and Fireckrackers - Cina, è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quinta categoria - gruppo C dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.28735-XV.J(1873) del 2 marzo 1999, i manufatti esplosivi denominati:

Candela romana d'amplo cal. 30 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, salice oro, salice verde, salice argento, turchese, bianco coda;

Candela romana d'amplo cal. 43 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, salice oro, salice verde, salice argento, turchese, bianco coda;

Colpo scuro d'amplo cal. 28;

Colpo scuro d'amplo cal. 48;

Colpo scuro d'amplo cal. 60;

Colpo scuro d'amplo cal. 70;

Colpo scuro d'amplo cal. 80;

Colpo scuro d'amplo cal. 90;

Tronetti d'amplo cal. 15;

Tronetti d'amplo cal. 25;

Fiaccola d'amplo cal. 11 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Fiaccola d'amplo cal. 16 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Margherita d'amplo cal. 33 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, salice oro, salice verde, salice argento, turchese, bianco coda;

Cometa d'amplo cal. 30 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Cometa d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Cometa con fischi d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, verde, argento, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Cometa con ululi d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Cometa con girelle d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Cometa con farfalle d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, turchese, bianco coda;

Ritardo di peonia e lampi d'amplo cal. 50 nelle seguenti versioni: rosso, blu, argento, verde, azzurro, viola, bianco, sfera di carbone, giallo, arancione, tremolante oro, tremolante bianco, intermittente bianco, intermittente argento, salice oro, salice verde, salice argento, turchese, bianco coda,

che la ditta D'Amplo Giuseppe intende produrre nella propria fabbrica di fuochi artificiali in Mineo (Catania), contrada Fiume Caldo, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella quarta categoria dell'Allegato «A» al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n.559/C.26004-XV.J(1841) del 16 marzo 1999 i manufatti esplosivi denominati:

detonatore da mina non elettrico «Primadet Lp ritardato» nei seguenti tipi e ritardi:

Tipo	Ritardo ms	Tipo	Ritardo ms
LP 0	—	LP 16	1600
LP 1	100	LP 18	1800
LP 2	200	LP 20	2000
LP 3	300	LP 25	2500
LP 4	400	LP 30	3000
LP 5	500	LP 35	3500
LP 6	600	LP 40	4000
LP 7	700	LP 45	4500
LP 8	800	LP 50	5000
LP 9	900	LP 55	5500
LP 10	1000	LP 60	6000
LP 12	1200	LP 70	7000
LP 14	1400	LP 80	8000
		LP 90	9000

detonatore non elettrico da mina «Primadet ez tl microritardato» nei seguenti tipi e ritardi:

Tipo	Ritardo ms	Colore
TL 9	9	verde
TL 17	17	giallo
TL 25	25	rosso
TL 42	42	bianco
TL 67	67	nero

detonatore non elettrico da mina «Primadet ez det», che, nelle differenti versioni, può essere costituito da:

1. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 9 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 14;

2. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 17 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 14;

3. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 25 + 1 detonatore ritardato primadet Ms 14;

4. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 42 + 1 detonatore ritardato primadet Ms 14;

5 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 67 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 14;

6 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 9 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 28;

7 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 17 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 28;.

8. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 25 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 28;

9. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 42 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 28;

10. 1 detonatore Primadet Ez TL microritardato tipo TL 67 + 1 detonatore ritardato Primadet Ms 28,

che la INTER.E.M. S.r.l. con sede legale in Casale Monferrato (Alessandria) intende importare dalla ditta Union Explosivos-Ensign Bickford Sistemas de Iniciacion (U.E.B.) - Spagna, sono riconosciuti ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella terza categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0360,1.1B.

99A2588

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 6 aprile 1999

Dollaro USA	1,0726
Yen giapponese	129,99
Dracma greca	326,20
Corona danese	7,4312
Corona svedese	8,8705
Sterlina	0,67590
Corona norvegese	8,3345
Corona ceca	38,352
Lira cipriota	0,57911
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	253,16
Zloty polacco	4,3143
Tallero sloveno	190,8181
Franco svizzero	1,5950
Dollaro canadese	1,6140
Dollaro australiano	1,7063
Dollaro neozelandese	2,0263
Rand sudafricano	6,6530

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

99A2704

MINISTERO DELLE FINANZE

Autorizzazione ad istituire un deposito fiscale alla Maga S.p.a., in Arezzo

Con decreto direttoriale n. 04/42932 del 23 dicembre 1998 la Maga S.p.a. di Arezzo è stata autorizzata ad istituire un deposito per la distribuzione all'ingrosso dei tabacchi lavorati (voce doganale 24.02) provenienti dai Paesi delle Comunità europee, e preventivamente inseriti nella tariffa di vendita al pubblico vigente nel territorio della Repubblica italiana, in Arezzo, via Giacomo Puccini n. 103, con affidamento della gestione al sig. Mannelli Stefano nato il 1° luglio 1963 ad Arezzo.

99A2619

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco dei manuali di corretta prassi igienica previsti dal decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, e dalla circolare n. 1 del 26 gennaio 1998.

Per l'opportuna divulgazione si comunica l'ulteriore elenco dei manuali di corretta prassi igienica valutati conformi dal Ministero della sanità e inviati alla Commissione europea, con l'indicazione delle relative organizzazioni proponenti:

1) Manuale di corretta prassi igienica per il settore delle imprese di commercializzazione alimentare all'ingrosso.

«FEDERGROSSISTI», via Properzio n. 2 - 00193 Roma - fax 06/68890476;

2) Manuale di corretta prassi igienica per le aziende della grande distribuzione e distribuzione organizzata.

«ANCC-COOP, ANCD-CONAD, FAID, FEDERCOM», via Panaro n. 14 - 00185 Roma - fax 06/86320033;

3) Manuale di corretta prassi igienica per il settore artigianale della molitura.

«EBNA», viale Castro Pretorio n. 25 - 00185 Roma - fax 06/44702654;

4) Manuale di corretta prassi igienica per i settori vini, spiriti, frutta all'alcool, sciroppi, aceti.

«FEDERVINI», via Mentana n. 2/b - 00185 Roma - fax 06/4941566;

5) Manuale di corretta prassi igienica per il settore enologico.

«FEDERVINI», via Mentana n. 2/b - 00185 Roma - fax 06/4941566;

«ASSOENOLOGI», viale Murillo n. 17 - 20149 Milano - fax 02/48704951;

«UNIONVINI», via S. Vittore al Teatro n. 3 - 20123 Milano - fax 26/866226;

6) Manuale di corretta prassi igienica per il settore delle associazioni religiose e degli istituti socio-sanitari.

«ARIS», largo della Sanità Militare n. 60 - 00184 Roma - fax 06/77269343.

99A2620

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Elenco degli enti cooperativi radiati dall'Albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi dalla data della sua istituzione al 31 dicembre 1998

Il comitato per l'albo nazionale delle società cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi ha deliberato la cancellazione dei seguenti enti:

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Cesare Pavese S.c. ed. r.l.	Via Trotti, 38 - Alessandria Delibera 21-1-1998	Lega	01/006/003/1213
Frejus r.l.	Via Roma, 54 - Cuneo Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/004/078/803
La Lucciola coop. edil.	Via Santa Lucia, 44 - Fossano (Cuneo) Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/004/089/2820
Jolly S.c. ed. r.l.	Via Cairoli, 4 - Novara Delibera 7-5-1997	Non ad.	01/003/106/830
San Pietro S.c. ed. r.l.	Via Cairoli, 4 - Novara Delibera 7-5-1997	Non ad.	01/003/106/962
Villette r.l.	Via Cairoli, 4 - Novara Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/003/106/940
Lonatese 81 r.l.	Via Verdi, 90 - Borgomanero (Novara) Delibera 22-10-1998	AGCI	01/003/024/59
Edificatrice 52 S.c. ed. r.l.	Via Gramsci, 82 - Trecate (Novara) Delibera 22-10-1998	Lega	01/003/149/910
SC «Agrippina» r.l.	Via XX Settembre, 65 - Torino Delibera 6-5-1998	Non ad.	01/001/272/2306
Cervino S.c. ed. r.l.	Via Bertolotti, 2 - Torino Delibera 19-3-1998	Non ad.	01/001/272/800
Elena S.c.r.l.	C.so Turati, 11/c - Torino Delibera 22-10-1998	Lega	01/001/272/2725
Gardenia Fuxia r.l.	C.so Sebastopoli, 41 - Torino Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/001/272/2674
Magnolie r.l.	Via Stampatori, 21 - Torino Delibera 22-10-1998	C.C.I.	01/001/272/2823
SC ed «Minnie» r.l.	Via XX Settembre, 65 - Torino Delibera 6-5-1996	Non ad.	01/001/272/2307
Odessa r.l.	Via Pastrengo, 16 - Torino Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/001/272/619
Paradiso r.l.	Via Bertola, 45 - Torino Delibera 22-10-1998	AGCI	01/001/272/1814
Regina r.l.	C.so Sebastopoli, 41 - Torino Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/001/272/2675
Regina Pacis r.l.	Via Manzoni, 27/c - Torino Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/001/272/947
Selenio r.l.	C.so Sebastopoli, 41 - Torino Delibera 22-10-1998	Non ad.	01/001/272/2676
Consorzio Subalpino coop. ed. r.l.	Via Boston, 5 - Torino Delibera 22-10-1998	UNCI	01/001/272/930
Minerva r.l.	Via Traforo, 60/c - Bussoleno (Torino) Delibera 22-10-1998	Lega	01/001/044/914
Gassino 2000 r.l.	Via Salgari, 21 - Gassino Torinese (Torino) Delibera 22-10-1998	Lega	01/001/112/955

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Orizzonte r.l.	P.zza Don Minzoni, 28 - Verbania Intra-Verbania Delibera 22-10-1998	AGCI	01/103/072/2821
Arcadia S.c.r.l.	P.zza Ferraris, 20 - Cigliano (Vicenza) Delibera 7-5-1997	Non ad.	01/002/042/1072
L'Aurora S.c.r.l.	Via D. Alighieri, 26 - Santhia (Vicenza) Delibera 7-5-1997	Non ad.	01/002/133/1073
Coop. ed. Nora S.r.l.	Via Pignolo, 27 - Bergamo Delibera 22-10-1997	Non ad.	03/016/024/423
La Collina 87 r.l.	Via Grimasone, 9 - Alzano Lombardo (Bergamo) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/016/008/1356
Casa Duemila r.l.	Via F.lli Cervi, 32/a - Capriate S. Gervasio (Bergamo) Delibera 10-6-1998	Lega	03/016/051/593
Casa Isola Due	Via F.lli Cervi, 32/a - Capriate S. Gervasio (Bergamo) Delibera 10-6-1998	Lega	03/016/051/946
Nuova Cooperativa Edilizia Avvenire r.l.	Via Zubani, 1 - Castro (Bergamo) Delibera 9-7-1998	Lega	03/016/065/606
Cluren r.l.	Via S. V. De Paoli, 36 - Clusone (Bergamo) Delibera 23-9-1998	Lega	03/016/077/1737
Arcobaleno r.l.	Via Giotto, 8 - Presezzo (Bergamo) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/016/176/1654
Cooper. Edil. San Pellegrino 81 S.r.l.	Via S. Sebastiano, 2 - San Pellegrino Terme (Bergamo) Delibera 10-6-1998	C.C.I.	03/016/190/2971
Tavernola Due r.l.	Via Chiesa S. Michele, 6 - Tavernola Bergamasca (Bergamo) Delibera 22-10-1998	AGCI	03/016/211/1250
Lavoratori Trevigliesi r.l.	Via Ariosto, 23 - Treviglio (Bergamo) Delibera 23-9-1998	Lega	03/016/219/575
Nuova Matteotti r.l.	Via Santuario, 9 - Villa di Serio (Bergamo) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/016/240/1350
Santissima r.l.	Via Galli, 36 - Bussago (Brescia) Delibera 23-9-1998	Lega	03/017/081/2325
Edilizia San Pancrazio r.l.	Via Allende, 2 - Montichiari (Brescia) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/017/113/2464
Il Borgo S.r.l.	Via Lazio, 21 -Villa Carcina (Brescia) Delibera 22-10-1998	Lega	03/017/199/605
Progresso r.l.	Via Fulda, 2/a - Como Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/013/075/1366
G. Pastore r.l.	Via Ghisleri, 2/a - Cremona Delibera 23-9-1998	C.C.I.	03/019/036/1016
Del Toscio r.l.	Via del Torchio, 1 - Civate (Lecco) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/097/022/1409
Coop. Ed. San Genesio S.c.r.l.	Via Fabricone - Olgiate Molgora (Lecco) Delibera 30-7-1998	C.C.I.	03/097/058/1516

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Giorgio La Pira	Via Leopardi, 7 - Valmadrera (Lecco) Delibera 22-10-1997	C.C.I.	03/097/044/1343
Il Deltaplano S.c.r.l.	P.zza del Popolo, 39 - Casalpusterlengo (Lodi) Delibera 15-9-1997	Non ad.	03/098/010/1630
Speranza r.l.	Via Mazzini, 4/a - Suzzara (Mantova) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/020/065/1635
Aquino r.l.	Via Millelire, 23 - Milano Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/146/2245
Cooperativa edilizia Obiettivo Casa r.l.	P.zza S. Ambrogio, 5 - Milano Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/146/2826
Cooperativa giornalisti milanesi	Via Inganni, 93 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/1092
Focolare r.l.	Via della Moscova, 58 - Milano Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/146/2582
Garibaldi r.l.	Via Verziere, 2 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/6
La Casa Protetta r.l.	Via Maddalena, 9 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/636
La Cascina r.l.	Via G. Carcamo, 53 - Milano Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/146/1497
La Generosa Due	Via F. Sforza, 43 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/147
Coop. Melina r.l.	P.le Bacone, 10 - Milano Delibera 19-3-1997	Non ad.	03/015/146/1046
Mimosa 88 r.l.	Via Verziere, 2 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/51
Postelegrafonici '90 r.l.	Via Budua, 13 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/1638
Primavera r.l.	Via F. Sforza, 43 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/774
Sapmi r.l.	Via Capecelatro, 22 - Milano Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/146/1729
Silvia r.l.	Via G. Fara, 39 - Milano Delibera 23-9-1998	UNCI	03/015/146/234
Gardenia r.l.	Via Croce, 18 - Bellinzago Lombardo (Milano) Delibera 22-10-1998	UNCI	03/015/016/1060
San Bartolomeo III r.l.	Via Italia, 42 - Brugherio (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/34/1954
Coop. Edif. Colombo Severino S.c.r.l.	Via D. Costante Mattavelli, 1 - Carate Brianza (Milano) Delibera 19-3-1997	C.C.I.	03/015/048/1260
Isimbaldi r.l.	Via Marconi, 1 - Carate Brianza (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/048/2331
A.C.L.I. Carnate r.l.	Via Pace, 39 - Carnate (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/049/1396

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Coop. Libertà S.c.r.l.	Via 24 Maggio, 3 - Cavenago Brianza (Milano) Delibera 19-3-1997	Lega	03/015/068/386
La Famiglia Cernuschese r.l.	Via Roma, 13 - Cernusco sul Naviglio (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/070/2237
Abitare Giovane r.l.	V.le Trento e Trieste, 22 - Cerro Maggiore (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/072/1263
Coop. Ed. Cerro Uno S.r.l.	Via Cavour, 6 - Cerro Maggiore (Milano) Delibera 30-7-1997	Non ad.	03/015/072/71
Cinisello Nord r.l.	Via Frova, 5 - Cinisello Balsamo (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/077/1280
Casacoop. r.l.	Via E. Fermi, 23 - Corsico (Milano) Delibera 23-9-1998	Lega	03/015/093/282
Universo r.l.	Via dei Tigli, 4 - Desio (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/100/1680
Clerici Luigi 2º r.l.	Via Roma, 110 - Gaggiano (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/103/2729
ACLI Paina r.l.	Via IV Novembre, 20 - Fraz. Paina-Giussano (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/107/2350
Coop. di abitazione Mondolfo r.l.	Via P. Micca, 26 - Legnano (Milano) Delibera 23-9-1998	UNCI	03/015/118/233
Lissone 77 r.l.	Via Roma, 15 - Lissone (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/123/2039
Ca' Mia r.l.	Via Tirso, 7 - Monza (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/149/1888
La Pietra r.l.	Via Correggio, 19 - Monza (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/149/1896
Il Viale r.l.	Via Antonio Monti, 11 - Seveso (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/212/2002
San Carlo r.l.	Via S. Ambrogio, 2 - Seveso (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/212/2284
Villa Sole r.l.	C.so Marconi, 5 - Seveso (Milano) Delibera 22-10-1998	AGCI	03/015/212/1996
La Grigna r.l.	Via Madre Laura, 12 - Sulbiate (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/217/1599
Verano Due r.l.	Via Chiesa, 5 - Verano Brianza (Milano) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/015/234/2393
Brianza 77 r.l.	Via Cremagnani, 9/a - Vimercate (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/241/2143
Giovani r.l.	Via XI Febbraio, 18 - Vimodrone (Milano) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/015/242/1457
Achille Grandi S.r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/1668
ACLI Rosa S.r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/1801

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Il Castello r.l.	Via Brugnatelli, 12 - Pavia Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/018/110/55
Il Platano S.r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/1757
L'Acero S.r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/1759
Lomellina di Dorno S.r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/018/110/1614
Manuela r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/1758
Serena r.l.	P.zza del Carmine, 6 - Pavia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/110/2013
La Ducale r.l.	Via E. Duse, 4 - Vigevano (Pavia) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/018/177/1976
Bruno Buozzi S.r.l.	Via Mazzini, 18 - Busto Arsizio (Varese) Delibera 21-4-1998	UNCI	03/012/026/226
Coop. Edile Gallaratese S.r.l.	Via Mazzini, 18 - Busto Arsizio (Varese) Delibera 15-9-1997	Non ad.	03/012/026/231
Don Bosco r.l.	Via Parrocchiale, 2/b - Gallarate (Varese) Delibera 21-4-1998	Non ad.	03/012/070/379
Il Cedro r.l.	P.zza Risorgimento, 4 - Gallarate (Varese) Delibera 23-9-1998	Non ad.	03/012/070/222
Sant'Ilario r.l.	Via Valle, 58 - Marnate (Varese) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	03/012/098/1228
Cooperativa Margherita	Via Montello, 95 - Sesto Calende (Varese) Delibera 22-10-1998	Non ad.	03/012/120/57
Cooperativa Edilizia Villa Roma S.r.l.	Via Arabba, 56 - Livinallongo Del Col di Lana (Belluno) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/025/030/2710
Albignasego 1 S.r.l.	Via Valgimigli, 8 - Padova Delibera 22-10-1998	AGCI	05/028/060/148
Ariete r.l.	Galleria Tito Livio, 7/1 - Padova Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/060/1796
CO.VE.S. r.l.	C.so Australia, 67/1 - Padova Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/060/1994
Midicoop Padova Prima r.l.	C.so Australia, 67/1 - Padova Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/060/2730
Coop. Tecnocasa r.l.	Via Martiri Giuliani e Dalmati, 16 - Padova Delibera 15-9-1997	C.C.I.	05/027/042/890
Iris r.l.	Via G. Galilei, 14 - Bagnoli di Sopra - San Sirio (Padova) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/008/1934
Belqua r.l.	Via Kennedy, 7 - Piove di Sacco (Padova) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/065/1564
Eurocasa r.l.	V.le Madonna delle Grazie, 5/a - Piove di Sacco (Padova) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/028/065/2886

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
CO.R.ED.	C.so del Popolo, 268 - Rovigo Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/029/041/2478
Nuova Vega r.l.	Via Cattaneo, 4 - Treviso Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/026/086/2256
La Primula S.r.l.	Via Molise, 22 - Castelfranco Veneto (Treviso) Delibera 22-10-1998	Non ad.	05/026/012/1933
Abitare 2000 r.l.	Via Ulloa, 5 - Venezia Marghera Delibera 22-10-1998	Lega	05/027/042/408
Edilizia Veneziana r.l.	Via Calle Tardivi, 206 - Venezia S. Pietro in Volta Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/027/042/337
Il Rustico r.l.	Via Piave, 64 - Venezia Mestre Delibera 22-10-1998	C.C.I.	05/027/042/352
Laguna Nord fra Lavoratori r.l.	Via G. Gallina, 15 - Venezia Delibera 21-4-1998	Lega	05/027/042/1544
Coop. Ed. Nerelle fra Lavoratori S.c.r.l.	Via Miranese, 170 - Venezia Mestre Delibera 7-5-1997	C.C.I.	05/027/042/1214
Coop. Ed. Smeraldo S.r.l.	Via Piave, 64 - Venezia Mestre Delibera 15-9-1997	C.C.I.	05/027/042/341
Coop. Ed. S. Stefano S.c.r.l.	Via Piave, 64 - Venezia Mestre Delibera 19-3-1997	C.C.I.	05/027/042/345
S.C. Villaggio Personale Società Veneta Ferrovie r.l.	Via del Vaso, 25 - Dolo (Venezia) Delibera 7-5-1997	C.C.I.	05/027/012/356
S.C. Ed. Focolare r.l.	Via Moglianese, 38 - Gardigiano di Scorzè (Venezia) Delibera 7-5-1997	C.C.I.	05/027/037/1385
S.C. Ed. Il Tiglio r.l.	P.zza Duomo, 4 - Portogruaro (Venezia) Delibera 21-1-1998	C.C.I.	05/027/029/331
La Feliciana 73 S.c. ed. r.l.	Via M. Faliero, 51 - Verona Delibera 15-9-1997	Non ad.	05/023/091/1824
Verona 1990 r.l.	Via Fama, 11 - Verona Delibera 22-10-1998	Non ad.	05/023/091/2592
La Comune S.r.l.	Via Vaccari, 128 - Vicenza Delibera 22-10-1998	Lega	05/024/116/648
La Stella r.l.	V.le Verona, 9 - Vicenza Delibera 22-10-1998	Non ad.	05/024/116/400
Monte Rosso r.l.	Via C. Battisti, 39 - Vicenza Delibera 22-10-1998	Non ad.	05/024/116/400
Politeia r.l.	Via G. Emiliani, 35 - Bassano del Grappa (Vicenza) Delibera 22-10-1998	Non ad.	05/024/012/157
Recoaro Casa r.l.	V.le Laite, 33 - Recoaro Terme (Vicenza) Delibera 22-10-1998	Lega	05/024/084/1425
Le Coste S.c.r.l.	Via BTG. Apolloni, 10 - Schio (Vicenza) Delibera 19-3-1997	Non ad.	05/024/100/66
Olimpia r.l.	Via XXIV Maggio, 5 - Gorizia Delibera 22-10-1998	C.C.I.	06/031/007/2293
Gardenia r.l.	Via C. Percoto, 5/3 - Udine Delibera 22-10-1998	C.C.I.	06/030/129/1921

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Aurora Settanta r.l.	Via E. Ritrovato, 2 - Chiavari (Genova) Delibera 30-7-1997	Non ad.	07/010/015/1778
La Rondine di Sarbia r.l.	Via Castellazzo, 8/d - La Spezia Delibera 22-10-1998	Non ad.	07/011/015/2052
LA.DE.SA. r.l.	P.zza Diaz, 7/3 - Savona Delibera 22-10-1998	AGCI	07/009/056/715
Coop. Edil. Dipendenti del comune di Alassio	Via Loreto Alta, 14 - Alassio (Savona) Delibera 22-10-1998	Lega	07/009/001/806
Albenga 80 r.l.	Via Pisa, 19/b-19 - Albenga (Savona) Delibera 22-10-1998	Non ad.	07/009/002/1339
San Filippo Neri r.l.	Via Adige, 8/10 - Albenga (Savona) Delibera 22-10-1998	Non ad.	07/009/002/1299
Primavera 90 r.l.	Via XXV Aprile, 12/6 - Andora (Savona) Delibera 22-10-1998	Non ad.	07/009/006/1048
Nuova Borgio S.c.r.l.	Via Trento e Trieste, 66 - Borgio Verezzi (Savona) Delibera 6-5-1996	Lega	07/009/013/526
Coop. Ceriale 2000	Via Baviera, 1/4 - Ceriale (Savona) Delibera 19-3-1997	Non ad.	07/009/024/533
Boissano Uno r.l.	Via Canun, 1 - Giustenice (Savona) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	07/009/031/3781
Loano Uno r.l.	Via dei Gazzi, 63 - Loano (Savona) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	07/009/031/1156
Edilfinanze r.l.	Via Marco Polo, 60 - Bologna Delibera 22-10-1998	Non ad.	08/037/006/2680
Icaro r.l.	Via A. Tiarini, 22 - Bologna Delibera 22-10-1998	C.C.I.	08/037/006/1286
I Piron r.l.	Via del Greto, 2/3 - Bologna Delibera 22-10-1998	C.C.I.	08/037/006/2053
Nuova Rinascita	Via Emilia Levante, 143/4 - Bologna Delibera 22-10-1998	Non ad.	08/037/021/1913
Prosperpina - Coop. Edificatrice di Case Ecomiche e Popolari r.l.	Via Don Benedetti, 3 - Bologna Delibera 22-10-1998	UNCI	08/037/006/1059
Prima Casa r.l.	Via Tosarelli, 155 - Castenaso (Bologna) Delibera 23-9-1998	Non ad.	08/037/021/2758
Coop. Edific. Aurora S.c.r.l.	Via Cosimo Morelli, 19 - Imola (Bologna) Delibera 6-5-1996	Lega	08/037/032/81
Casa Basso Ferrarese r.l.	Via Borgoleoni, 84 - Ferrara Delibera 22-10-1998	AGCI	08/038/008/1044
La Tegola r.l.	Via Mascheraio, 6 - Ferrara Delibera 22-10-1998	AGCI	08/038/008/1119
Orione r.l.	Via Pedrali, 18 - Forlì Delibera 10-6-1998	Non ad.	08/040/012/2781
Fiamme Azzurre r.l.	Via Sadurano, 45 - Castrocaro Terme (Forlì) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	08/040/005/1615

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Domus r.l.	Via C. Menotti, 86 - Cesena (Forlì) Delibera 22-10-1998	Lega	08/040/007/592
S. Barbara r.l.	Via E. Ovest, 101 - Modena Delibera 22-10-1998	C.C.I.	08/036/023/1114
Il Tetto Coop. Edif. S.c.r.l.	Via Salviola, 10 - Formigine (Modena) Delibera 6-5-1996	Non ad.	08/036/015/465
Coop. Ed. Borgo Blu S.c.r.l.	Via C. di Marzabotto, 40 - Rimini Delibera 19-3-1997	C.C.I.	08/099/014/2035
S.C. Edif. Comprensoriale Riminese S.c.r.l.	Via Caduti di Marzabotto, 40 - Rimini Delibera 6-5-1996	Lega	08/040/035/86
Riviera r.l.	Via Lombardia, 10 - Rimini Delibera 22-10-1998	UNCI	08/040/035/891
Montedil r.l.	Via Isidoro del Lungo, 12 - Montevarchi (Arezzo) Delibera 22-10-1998	Lega	09/051/026/2443
Coop. Comprensoriale Appennino Seconda	C.so Tintori, 8 - Firenze Delibera 19-3-1997	Lega	09/048/017/1028
C.O.N.S.E.F. S.c.r.l. Cons. Ed. Fiorentino	Via della Mattonaia, 48 - Firenze Delibera 19-3-1997	Lega	09/048/017/2475
Cooper Firenze S.c.r.l.	Via dei Querci, 4 - Firenze Delibera 19-3-1997	Lega	09/048/017/1867
Coop. Edif. Ugnano Mantignano S.c.r.l.	Via dei Querci, 4 - Firenze Delibera 19-3-1997	Lega	09/048/017/992
Cooper Scandicci S.c. edif. r.l.	Via Masaccio, 42/a - Scandicci (Firenze) Delibera 19-3-1997	Lega	09/048/041/2106
Cooper Campiglia Marittima r.l.	V.le 8 Marzo, 89/c - Campiglia Marittima (Livorno) Delibera 30-7-1997	Lega	09/049/002/2421
Promo-Casa r.l.	Via 7 Luglio, 16/bis - Carrara (Massa Carrara) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	09/045/003/2923
ACLI P. Mazzolari	Via Beatrice, 6 - Massa (Massa Carrara) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	09/045/010/2333
ACLI 3ª r.l.	Via Beatrice, 6 - Massa (Massa Carrara) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	09/045/010/2597
Forze dell'Ordine r.l.	Via S. Benedetto, 35/a - Siena Delibera 22-10-1998	C.C.I.	09/052/032/1312
Coop. Novacasa S.c. ed. r.l.	Via Castellini, 58 - Perugia - Ponte San Giovanni Delibera 26-11-1997	C.C.I.	10/054/039/2447
Madonna del Latte r.l.	Via Mazzini, 3 - Città di Castello (Perugia) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	10/054/013/53
Progetto 80 r.l.	Via Quattro Macine, 1 - Terni Delibera 22-10-1998	Non ad.	10/055/032/194
Eco r.l.	Via Noceta, 5 - Piediluco (Terni) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	10/055/032/2877
Marco Polo r.l.	Via dei Cappuccini, 1 - Ancona Delibera 22-10-1998	Non ad.	11/042/002/1754

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Mercurio 2001 r.l.	Via Alessandria, 12/c - Ascoli Piceno Delibera 22-10-1998	UNCI	11/044/007/2117
Meta r.l.	Via Asiago, 2 - Ascoli Piceno Delibera 22-10-1998	C.C.I.	11/044/007/2755
Domus r.l.	P.zza Nardone, 19 - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	11/044/066/2083
La Benemerita r.l.	Via dei Mille, 31 - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) Delibera 22-10-1998	UNCI	11/044/066/1980
Habitat 92 r.l.	Via F. Savini, 7 - Camerino (Macerata) Delibera 22-10-1998	UNCI	11/043/007/2105
Edil Treiese r.l.	P.zza Arcangeli, 20 - Treia (Macerata) Delibera 22-10-1998	UNCI	11/043/054/2105
Fiamme Azzurre r.l.	Via della Ginevra, 11 - Pesaro Delibera 22-10-1998	UNCI	11/041/044/1745
SC. Ed. La Residente S.c.r.l.	Via Milazzo, 28 - Pesaro Delibera 19-3-1997	Lega	11/041/044/1359
L'Incontro r.l.	Via XXIII Agosto, 5 - Acqualagna (Pesaro) Delibera 22-10-1998	Non ad.	11/041/001/2129
Sole S.r.l.	Via Moccia, 78 - Frosinone Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/060/038/2840
Smeralda 1978 S.c. ed. r.l.	Via Collelavena, 181 - Alatri (Frosinone) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/060/003/2259
L'Avvenire r.l.	Via Monte Gagliardi, 6 - Cassino fraz. S. Angelo Theodice (Frosinone) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/060/019/2283
Guarcino 2000 r.l.	Via Monastero, 20 - Guarcino (Frosinone) Delibera 19-3-1997	C.C.I.	12/060/042/2841
L'Estate r.l.	Via Roma, 6 - S. Elia di Fiumerapido (Frosinone) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/060/068/2255
Colle delle Rose S.c. ed. r.l.	Via Cagliari, 8 - Gaeta (Latina) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/059/009/1268
Acquafredda S.c. ed r.l.	V.le Romualdo Chiesa, 27 - Roma Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2608
Anna 80 S.c. ed r.l.	V.le G. Mazzini, 117 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2937
Ariete 1974 r.l.	Via Grotta Perfetta, 337 - Roma Delibera 22-10-1998	Lega	12/058/091/484
Candida S.c.r.l.	Via dei Martiri de La Storta, 99 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/2517
Casa Marzo 1979 n. 6 r.l.	Via Caduti per la Resistenza, 398 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/644
Casa Marzo 1979 n. 7	V.le Caduti per la Resistenza, 398 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/165
Casa Marzo 1979 n. 10	V.le Caduti per la Resistenza, 398 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/120
Casa Nuova I S.c.r.l.	V.le Mazzini, 117 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2737

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Casa Nuova II S.c.r.l.	V.le Mazzini, 117 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2738
Colle delle Magnolie S.c. ed. r.l.	Via Antonio Dionisi, 81 - Roma Delibera 22-10-1998	Lega	12/058/091/1295
CO.NA.CE. - Consorzio Nazionale Abitazioni Civili Economiche	V.le Ionio, 271, int. 1 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/391
E.C.A.R. - Ente Cooperativo Abitazioni Residenziali	Via Grotta Perfetta, 337 - Roma Delibera 22-10-1998	Lega	12/058/091/483
Edilizia Residenziale Valcanneto r.l.	Via dei Martiri de La Storta, 99 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/2739
Coop. Edil. Edilfin XXI S.r.l.	Via Adriano Fiori, 32 - Roma Delibera 19-3-1997	UNCI	12/058/091/969
Finedil 2000 r.l.	Via A. Fiori, 32 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/698
Giuseppe Mazzini 1872	Via M. Mercati, 33 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2839
Karen S.c.r.l.	Via G. Mazzini, 117 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2936
Katia S.c.r.l.	V.le Mazzini, 117 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2914
La Fedelissima r.l.	Via dell'Astronomia, 13 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/428
La Maison 2002 r.l.	Via Martiri de La Storta, 99 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/2530
Medicoop Aurelia Sesta S.c. edif. r.l.	V.le Europa, 100 - Roma Delibera 19-3-1997	UNCI	12/058/091/121
Midicoop Cassia 89 r.l.	Via G. Giovannoni, 79 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/119
Midicoop Europa Aurelia Prima r.l.	Via Caduti per la Resistenza, 501 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/112
Midicoop Europa Cassia Seconda r.l.	Via Caduti per la Resistenza, 501 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/166
Midicoop Europa Nomentana Prima r.l.	V.le Caduti per la Resistenza, 398 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/167
Midicoop Europa Tuscolana Prima r.l.	V.le Caduti per la Resistenza, 398 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/108
Midicoop Gaeta Prima r.l.	V.le Europa, 100 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/117
Midicoop Laurentino	Via G. Giovanni, 79 - Roma Delibera 19-3-1997	UNCI	12/058/091/481
Mirella S.c.r.l.	V.le degli Eroi di Rodi, 214 - Roma Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/091/1146
Odeon r.l.	Via Ludovico di Savoia, 4 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2258

Denominazione sociale —	Sede —	Associazione nazionale di adesione —	Numero di iscrizione all'Albo —
SC Oggi Casa I r.l.	Via L'Aquila, 23/M - Roma Delibera 11-6-1997	Lega	12/058/091/2085
Patrizia 76 S.c.r.l.	Via L. Bonincontri, 30 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2932
Primavera r.l.	Via Francesco Acri, 78 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2285
Prora I r.l.	Via A. Fiori, 2 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/2134
Raffiche Cinque r.l.	Via Fiori, 32 - Roma Delibera 22-10-1998	UNCI	12/058/091/1057
Sagittario 1974 r.l.	Via Grotta Perfetta, 337 - Roma Delibera 22-10-1998	Lega	12/058/091/505
Varna S.c.r.l.	Via Michele Mercati, 33 - Roma Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/091/2885
Villa Micaela S.c.r.l.	V.le Romualdo Chiesa, 27 - Roma Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2503
Amicizia Dipendenti ATAC S.c.r.l.	Via Fabbri Navali, 50/A - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2242
Edil FF.GG. S.c.r.l.	Via delle Fiamme Gialle, 18 - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/1798
La Marinara I S.c.r.l.	Via Carlo del Greco, 13 - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2683
La Marinara IV S.c.r.l.	Via Carlo del Greco, 13 - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/1797
La Marinara V S.c.r.l.	Via Carlo del Greco, 13 - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2685
La Marinara III S.c.r.l.	Via Carlo del Greco, 13 - Roma-Ostia Lido Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/091/2684
Nuova Formula 78 S.c.r.l.	Via T. Martel, 3 - Allumiere (Roma) Delibera 6-5-1996	Lega	12/058/004/1032
Ariccia Futura S.c. ed. r.l.	Via Antonietta Chigi, 16 - Ariccia (Roma) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/009/2884
CO.E.DI.PO. 77 - Coop. Edil. Dipendenti Portuali	Via Adige, 3/c - Civitavecchia (Roma) Delibera 6-5-1996	Lega	12/058/032/1034
Habitat 1974 S.c. ed. rl.	Via Adige, 3/c - Civitavecchia (Roma) Delibera 6-5-1996	Lega	12/058/032/1031
Tiberina 90 S.c.r.l.	V.le delle Meduse, 187 - Fiumicino (Roma) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/058/120/2610
Anno 1976 S.c. ed. r.l.	P.zza Garibaldi, 12 - Montecompatri (Roma) Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/060/3076
Antica Lavinium r.l.	Via Confalonieri, 29 - Pomezia (Roma) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/079/2094
Del Sole r.l.	Via Confalonieri, 29 - Pomezia (Roma) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/079/2067

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Libertà S.c.r.l.	Via Confalonieri, 29 - Pomezia (Roma) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/079/2056
Mare 92 S.c.r.l.	Via Confalonieri, 29 - Pomezia (Roma) Delibera 22-10-1998	Non ad.	12/058/079/2058
Suessa II S.c. ed. r.l.	Via Roma, 5 - Pomezia (Roma) Delibera 22-10-1998	AGCI	12/058/079/1634
Ales 89 r.l.	Via Lucchi, 37 - Viterbo Delibera 23-9-1998	C.C.I.	12/056/059/1421
La Fortuna S.c.r.l.	Via Sacchi, 6 - Viterbo Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/056/059/843
Coop. Ed. Marzo S.c.r.l.	Via Mascagni, 9 - Viterbo Delibera 15-9-1997	C.C.I.	12/056/059/180
Canepina 87 S.c.r.l.	Vicolo I, 1 - Canepina (Viterbo) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/056/011/2843
La Chimarra r.l.	P.zza dell'Oratorio, 2 - S. Martino al Cimino (Viterbo) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	12/056/059/2257
Achille Grandi	Via C. Battisti, 8 - Chieti Delibera 19-3-1997	C.C.I.	13/069/022/131
Ortona Cinque	Via C. Battisti, 8 - Chieti Delibera 19-3-1997	C.C.I.	13/069/022/128
Lo Zodiaco S.c.r.l.	Via B.A. da Furci - Vasto (Chieti) Delibera 22-10-1998	Non ad.	13/069/099/2900
Nuova Domus S.c.r.l.	Via F. Corridoni, 24 - L'Aquila Delibera 22-10-1998	C.C.I.	13/066/049/1799
Coop. «Annalori»	Via Ippocrate, 1 - Avezzano (Aquila) Delibera 6-5-1996	UNCI	13/066/006/865
L'Orchidea S.c.r.l.	Via Piemonte, 1 - Isernia Delibera 22-10-1998	UNCI	14/094/023/2906
Volturno S.c.r.l.	Via Piemonte, 1 - Isernia Delibera 22-10-1998	UNCI	14/094/023/2896
Fiamme Gialle S.c.r.l.	Via Vasto, 29 - Avellino Delibera 22-10-1998	C.C.I.	15/064/008/2614
Padre Pio r.l.	Via G. Castellano, 72 - Benevento Delibera 22-10-1998	Non ad.	15/062/008/1978
La Principe III	Via Cilea, 39 - Aversa (Caserta) Delibera 22-10-1998	UNCI	15/061/005/2744
Nuova Europa S.c.r.l.	Via Cilea, 39 - Aversa (Caserta) Delibera 22-10-1998	UNCI	15/061/005/1858
Libertas Carinaro S.c.r.l.	Via A. Manzoni, 13 - Carinaro (Caserta) Delibera 22-10-1998	UNCI	15/061/016/2616
S. Gilda S.c.r.l.	P.zza De Michele Cesa - Caserta Delibera 22-10-1998	UNCI	15/061/029/2363
Orchidea S.c.r.l.	Via De Gasperi, 33 - Mugnano (Napoli) Delibera 22-10-1998	Non ad.	15/063/048/1058

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
La Zagara 2 S.c.r.l.	Via Olbia, 14 - Pomigliano d'Arco (Napoli) Delibera 11-6-1997	UNCI	15/063/057/3086
Arco 2000 S.c. ed. r.l.	Via P. Raimondo Sorrentino, 15 - Sant'Anastasia (Napoli) Delibera 15-9-1997	UNCI	15/063/072/3087
Pulcher Sc. ed. r.l.	V.le Rivellini, 5 - Sant'Anastasia (Napoli) Delibera 28-1-1998	UNCI	15/063/072/3089
La Scintilla	P.zza Margherita, 20 - S. Gennaro Vesuviano (Napoli) Delibera 22-10-1998	Non ad.	15/063/066/1045
Futura S.c.r.l.	Via Garibaldi - Rione GESCAL, 107 - Tufino (Napoli) Delibera 22-10-1998	Lega	15/063/085/2784
Acacia S.c.r.l.	Via Biagio Garofalo, 9 - Salerno Delibera 22-10-1998	Lega	15/065/116/462
Domus S.c.r.l.	Via Nazionale, 88 - Fraz. Velina - Castelnuovo Cilento (Salerno) Delibera 22-10-1998	Lega	15/065/032/2264
Futura S.c.r.l.	Via Verdi USL 61 - Sapri (Salerno) Delibera 22-10-1998	Non ad.	15/065/134/973
La Speranza S.c.r.l.	V.le dei Martiri 1799, 138 - Altamura (Bari) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/072/004/1337
Il Concio S.c. ed. r.l.	Via Molfetta, 32 - Giovinazzo (Bari) Delibera 25-6-1996	Non ad.	16/072/022/1182
Orchidea Bianca S.c.r.l.	Via XX Settembre, 48 - Giovinazzo (Bari) Delibera 19-3-1997	Non ad.	16/072/022/681
Campus S.c.r.l.	Via Tasso, 133 - Mola di Bari (Bari) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/072/028/2279
C.E.M. S.r.l.	Via Duca degli Abruzzi, 9 - Mola di Bari (Bari) Delibera 22-10-1998	Lega	16/072/028/141
Linea Verde S.r.l.	Via R. Margherita, 96 - Mola di Bari (Bari) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/072/028/2096
San Giorgio S.c. ed. r.l.	Via M. D'Azeglio, 3 - Putignano (Bari) Delibera 6-5-1996	Lega	16/072/036/17
Azetina S.r.l.	1ª Traversa Filippo Giampaolo, 9/a - Rutigliano (Bari) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/072/037/39
Pianeta Casa r.l.	Via G. Oberdan, 48 - Ruvo di Puglia (Bari)	Non ad.	16/072/038/2073
Pignerol S.c. ed. r.l.	Via Catino, 11 - Pal. D/6 - S. Spirito (Bari) Delibera 30-7-1997	Non ad.	16/072/006/917
Amicizia Casa	Via Luigi Rovelli, 44 - Foggia Delibera 22-10-1998	Lega	16/071/024/2496
Dipendenti Lanerossi Foggia r.l.	Via Pinto, 243 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2721
Giardino Fiorito	C.so Vittorio Emanuele II - Foggia Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/071/024/1647

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
La Casa degli Amici S.r.l.	V.le degli Aviatori, 24 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2847
«S.c. ed Lanerossi 1»	Via di Vittorio, 99 - Foggia Delibera 21-2-1996	Non ad.	16/071/024/499
Lario S.r.l.	C.so Roma - Lotto B, 131 - Foggia Delibera 22-10-1998	Lega	16/071/024/2499
Orsa Maggiore r.l.	Via Caracciolo, 9 - Foggia Delibera 22-10-1998	Lega	16/071/024/2498
Robur r.l.	V.le degli Aviatori, 24 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2846
Rodolfo Morandi r.l.	Via Trieste, 4 - Foggia Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/071/024/2894
Urbanitas r.l.	V.le degli Aviatori, 24 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2845
Venere S.r.l.	V.le degli Aviatori, 24 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2904
XX Secolo S.r.l.	V.le degli Aviatori, 24 - Foggia Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/024/2745
Primavera r.l.	Via Mucinelli, 19 - Chieuti (Foggia) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/071/021/802
Casa Insieme r.l.	Via T. Tasso, 49 - Mattinata (Foggia) Delibera 22-10-1998	Lega	16/071/031/2622
E.Dip.Co.Vi.	Via Petrone, 2 - Vieste (Foggia) Delibera 22-10-1998	UNCI	16/071/060/1447
Edilverde r.l.	Via M. Saponaro, 7 - Lecce Delibera 22-10-1998	Lega	16/075/035/572
Nuova Casa r.l.	Via N. Foscarini, 23 - Lecce Delibera 22-10-1998	Lega	16/075/035/2623
Habitat 84 r.l.	Via L. Ferrari, 39 - Parabita (Lecce) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/075/059/1235
S. Vittoria r.l.	Via G. Verdi, 16 - Spongano (Lecce) Delibera 22-10-1998	Non ad.	16/075/078/2186
Mario Fani Terzo	Via Don Minzoni, 13 - Matera Delibera 22-10-1998	Non ad.	17/077/014/1887
Cedac r.l.	Via Del Maggio - Accettura (Matera) Delibera 22-10-1998	Lega	17/077/001/2187
«Azalea 85 S.c. ed. r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 21-2-1996	Non ad.	17/076/063/184

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Gamma r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 23-9-1998	UNCI	17/076/063/14
Il Sole r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 23-9-1998	UNCI	17/076/063/12
La Tartaruga	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 22-10-1998	UNCI	17/076/063/239
L'Ideale S.r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 22-10-1998	UNCI	17/076/063/13
Lucilla r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 23-9-1998	UNCI	17/076/063/54
Pace r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 23-9-1998	UNCI	17/076/063/15
Parva Domus r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 10-6-1998	UNCI	17/076/063/40
Rossella r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 10-6-1998	UNCI	17/076/063/41
Coop. ed. Villaggio 83 S.c.r.l.	Via Addone, 2 - Potenza Delibera 22-10-1997	Non ad.	17/076/063/185
CEP r.l.	C.da S. Pietro, 75 - Pescopagano (Potenza) Delibera 22-10-1998	Non ad.	17/076/058/2687
Habitat r.l.	Via R. Teti, 119 - Catanzaro Delibera 22-10-1998	UNCI	18/079/023/2689
Nuova Arintha 2000 r.l.	Via Panebianco, 9 - Cosenza Delibera 22-10-1998	UNCI	18/078/045/1835
San Gaspare	Via Mandrale, 65 - Trebisacce (Cosenza) Delibera 22-10-1998	Non ad.	18/078/150/1964
La Concordia r.l.	Via s.s. 92, 8 - Villapiana (Cosenza) Delibera 22-10-1998	Non ad.	18/078/154/2458
Unitaria r.l.	Via Battaglia, 1/A - Reggio Calabria Delibera 22-10-1998	Lega	18/080/063/1492
Delfino r.l.	Via Tomasi de Lampedusa - Agrigento	AGCI	19/084/001/1657
Gattopardo r.l.	Via degli Angeli, 14 - Agrigento Delibera 22-10-1998	AGCI	19/084/001/2353
La Ruota r.l.	Via Manzoni, 6 - Agrigento Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/084/001/1572
Tre Giugno r.l.	Via dei Giardini, 77 - S. Leone (Agrigento) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/084/001/1487
Domus	Via V. Emanuele, 73 - Campobello di Licata (Agrigento) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/084/010/2356

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Canicattì r.l.	P.zza del Progresso, 4 - Canicattì (Agrigento) Delibera 22-10-1998	Lega	19/084/011/1765
S. Rita da Cascia r.l.	Via G. Verdi, 13 - Casteltermini (Agrigento) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/084/012/2183
Olimpia r.l.	Via S. Tenente Marino, 18 - Licata (Agrigento) Delibera 22-10-1998	Lega	19/084/021/1437
Carlo Alberto della Chiesa r.l.	Via G. Galilei, 34 - Racalmuto (Agrigento) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/084/029/1570
Giulio Bonfiglio r.l.	Via C.le Platone, 15 - Racalmuto (Agrigento) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/084/029/1612
S. Giustino r.l.	Via Palma, 19 - Racalmuto (Agrigento) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/084/029/1446
Don Bosco 91	Via L. Bissolati, 127 - Caltanissetta Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/085/004/872
Realtà r.l.	Via Calvario, 39 - Campofranco (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/085/005/2631
Domitia r.l.	Via degli Appennini, 5/1 - Gela (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/085/007/2870
Gela Uno 83 r.l.	Via Navarra, 41 - Gela (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	Lega	19/085/007/2554
L'Unione r.l.	Via Olanda, 33 - Gela (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/085/007/2485
Tindaro r.l.	Via degli Appennini, 5/1 - Gela (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	UNCI	17/085/007/2705
Mimosa S.c.r.l.	Via Vicolo Laura, s.n. - Montedoro (Caltanissetta) Delibera 11-6-1997	Non ad.	19/085/011/1621
La Gioconda r.l.	Via Pasqualino, 12 - Riesi (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	Lega	19/085/015/2446
La Torre di Altariva	Via Principe Umberto, 110 - Riesi (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	Lega	19/085/015/2951
Prado r.l.	Via Pasqualino, 12 - Riesi (Caltanissetta) Delibera 22-10-1998	Lega	19/085/015/1720
Ares Zeta r.l.	Via Emilia, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/015/2786
Bellavista S.c.r.l.	Via Crociferi, 55 - Catania Delibera 6-5-1996	AGCI	19/087/015/2672
Clara r.l.	Via E. Pantano, 108 - Catania Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/015/1505

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Edera Park r.l.	Via Cagliari, 17 - Catania Delibera 22-10-1998	AGCI	19/087/015/2943
Fortuna r.l.	Via Etnea, 575 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/1817
Genial r.l.	Via Emilia, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/2787
Genio r.l.	Via Sebastiano Catania, 123 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/1122
Ireos r.l.	Via Emilia, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/2788
La Fortunata 80 r.l.	Via Adone, 25 - Catania Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/015/2048
La Nike r.l.	Via Salvatore Citelli, 21 - Catania Delibera 22-10-1998	Lega	19/087/015/2128
La Valeria	Via Asmara, 1 - Catania Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/015/2571
Coop. ed. Le Palme S.r.l.	Via C. Beccaria, 57 - Catania Delibera 19-3-1997	Non ad.	19/087/015/1163
Libertas	Via Furnari, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/1416
Lisida	Via Emilia, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/2794
Orchidea 78 r.l.	Via Anapo, 18 - Catania Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/015/2801
Orion	Via Emilia, 2 - Catania Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/015/2789
Papa Giovanni XXIII 84 r.l.	Via Vezzosi, 91 - Catania Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/015/2455
Publi Casa r.l.	Via Oberdan, 174 - Catania Delibera 22-10-1998	Lega	19/087/015/2748
Romy r.l.	Via Cifali, 1 - Catania Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/015/2639
Salvo d'Acquisto r.l.	P.zza G. Verga, 8 - Catania Delibera 22-10-1998	Lega	19/087/015/2373
La Perla r.l.	Via Spagnola, 45 - Aci Castello (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/002/1989
La Rocca r.l.	Via Libertà, 33 - Acicatena (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/003/2358
Il Gabbiano Acese r.l.	Via S. Gerolamo, 23/B - Acireale (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/004/143
Maria SS. Immacolata r.l.	Via Manzoni, 2 - Bronte (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/009/2948
Azzurra r.l.	Via Madonna della Via, 96 - Caltagirone (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/011/1672

Denominazione sociale —	Sede —	Associazione nazionale di adesione —	Numero di iscrizione all'Albo —
Fatima r.l.	Via Giorgio Arcoleo, 45 Caltagirone (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/011/2749
La Pendolare r.l.	V.le M. Milazzo, 139 Caltagirone (Catania) Delibera 22-10-1998	AGCI	19/087/011/2911
Sant'Agata r.l.	Via Roma 57/B Caltagirone (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/011/2452
La Campus r.l.	Via Etna, 20 - Fiumefreddo di Sicilia (Catania) Delibera 22-10-1998	Lega	19/087/016/2074
River casa r.l.	Via P.Pe Di Piemonte, 284 - Fiumefreddo di Sicilia (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/016/2693
Elisa r.l.	Via Palermo, 73-10/C Giarre (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/017/1719
Roseto Ionico r.l.	Via V. Emanuele, 86 - Giarre (Catania) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/017/1850
Michelangelo r.l.	Via Orvieto, 8 - Palagonia (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/032/1440
Junior r.l.	Via S. Rita, 98 - Paternò (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/033/2642
Lotus 82 r.l.	Via Sciarelle, 48/A - Paternò (Catania) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/033/988
Lotus 83 r.l.	Via S. Caterina, 42 - Paternò (Catania) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/033/1531
C.E.P. Coop. ed. Piedimonte S.r.l.	Via Bellini, 57 - Piedimonte Etneo (Catania) Delibera 19-3-1997	Non ad.	19/087/035/2673
Amici casa r.l.	Via XXIV Maggio 2 - Ramacca (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/037/2814
Fingabriele r.l.	C.so Italia, 105 - Riposto (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/039/2644
Satellite r.l.	Via Mongibello, 89 - Riposto (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/039/1273
Squalo bianco r.l.	Via A. Cascino, 57 - Riposto (Catania) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/087/039/2047
Cavetta r.l.	Via Balatelle, 18 - S.G. La Punta (Catania) Delibera 22-10-1998	AGCI	19/087/041/1388
Residence '79 r.l.	Via Roma, 96 - S.G. La Punta (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/041/1699

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
S. Anna r.l.	Via V. Emanuele, 202 - Scordia (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/049/2645
Esmeralda r.l.	Via Garibaldi, 5 - Trecastagni (Catania) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/087/050/2773
La mia casa nel verde r.l.	Via Morgioni, 17 Valverde (Catania) Delibera 22-10-1998	AGCI	19/087/052/144
Avanti r.l.	Via Roma, 19 - Vizzini (Catania) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/087/054/2752
Acli Casa Due	Via Passione, 24 - Enna Delibera 22-10-1998	Lega	19/086/009/1849
Montesalvo uno r.l.	Via Roma, 93 - Enna Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/086/009/1169
Verde 86 r.l.	Via Roma, 353 - Enna Delibera 22-10-1998	Lega	19/086/009/2648
Habitat centuripe r.l.	Via Garibaldi, 5 - Centuripe (Enna) Delibera 22-10-1998	Lega	19/086/007/2508
Agata r.l.	Via Cavallotti, 19 - Leonforte (Enna) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/086/011/2542
Futura r.l.	P.zza Carella, 8 - Leonforte (Enna) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/086/011/1050
Maria Rita r.l.	C.so Umberto, 458 - Leonforte (Enna) Deribera 22-10-1998	Non ad.	19/086/011/1138
La Collina r.l.	P.zza Garibaldi, 14 - Nicosia (Enna) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/086/012/2649
La Fenicia r.l.	P.zza Garibaldi, 14 - Nicosia (Enna) Delibera 22-10-1998	Lega	19/086/012/1704
Anturiun pervinca r.l.	Via Cappellini, 439/F - Messina Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/2650
C.E.D.I.S. Coop.va Edil dipendenti industria Stato	Via del Vespro, 57 - Messina Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/048/1427
Cedro rosso 89 r.l.	Via Romagnosi, 66 - Messina Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/083/048/1434
Complesso Futura S.c.r.l.	Via Colapesce, 13 - Messina Delibera 19-03-1997	Lega	19/083/048/2570
Garden Park r.l.	Via Centonze, 158 - Messina Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/1886
Interlinea r.l.	Via del Vespro, 57 - Messina Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/048/1431
Ippogrifo r.l.	Via Casicelle, 13 - Messina-Ritiro Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048//2298
Itaca r.l.	Via Comunale C/DA Baglio-Messina Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/1706

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
La Collina r.l.	Via Petruccello, 30 Messina-S. Filippo Superiore Delibera 22-10-1998	C.C.I	19/083/048/1695
Luisa r.l.	Via Torrente S. Licandro Alto, 26 - Messina Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/048/2556
Mabel r.l.	Via del Trionfo Is., 396/a - Messina Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/770
Mimosa azzurra 87	Via Romagnosi, 66 - Messina Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/083/048/1052
Nuova Presenza r.l.	Via T. Cannizzaro, 10 - Messina Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/048/1590
Oasi Verde r.l	Via Scite Parco Mira - Messina Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/083/048/1760
Rose Rosa 85	Via Romagnosi, 66 - Messina Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/083/048/1514
S. Domenica r.l	C/o Casa Parrocchia-Le Tremestieri - Messina Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/678
Torre r.l.	Via Vallone C. Da Torre - Messina-S. Margherita Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/048/2444
Monte Gargano R.	Via V. Emanuele, 13 - Messina-Ganzirri Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/048/1705
S. Teodoro r.l.	Via Gallo, 20 - Acquedolci (Messina) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/083/107/1483
Città Futura	Via Regina Margherita, 58 - Barcellona P.G. (Messina) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/005/2707
Gardenia r.l.	Via Immacolata, 282 Barcellona P.G. - Messina Delibera 23-09-1998	Non ad.	19/083/005/907
Edel Waiss r.l.	C.da Iannello, 26 - Brolo (Messina) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/007/1903
Le Sette Isole Eolie r.l.	Via Sotto Le Mura, 67 - Lipari (Messina) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/041/2891
Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa r.l.	Via XXIX Maggio Merì (Messina) Delibera 22-10-1998	AGCI	19/083/047/2949
Iuvenilia r.l.	Via G. Piccolo, 20 - Milazzo (Messina) Delibera 22-10-1998	Lega	19/083/049/1231
S. Giorgio r.l.	Via Nazionale, 43 - Monforte S. Giorgio (Messina) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/083/054/1840
Ossidiana di Lipari r.l.	Via Area Motta Quattropani - Lipari (Messina) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/041/2653

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Orione r.l.	Via Garibaldi, 269 - S. Filippo del Mela (Messina) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/083/077/1716
Eurpal r.l.	Via V. 48 n. 10 - Palermo-Bonagia Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/082/053/1524
Lady Casa r.l.	Via Maqueda, 165 - Palermo Delibera 22-10-1998	Lega	19/082/053/1187
La Verde Valle r.l.	Via Marche, 16 - Palermo Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/082/053/1846
Normanna r.l.	Via E. Albanese, 19 - Palermo Delibera 22-10-1998	Lega	19/082/053/1712
Polizia Municipale r.l..............................	Via Guido Jung, 12 - Palermo Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/082/053/1038
Serena r.l.	Via Marchese di Villa Bianca, 1 - Palermo Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/082/053/934
Casa nel Verde r.l.	Strada Prov.le 87 del Fonditore, 18 - Bragheria Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/082/006/982
Residence 1 r.l.	Via V. Emanuele III n. 27 - Lercara Friddi - (Palermo) Delibera 22-10-1998	AGCI	19/082/045/2805
Partinico Uno r.l.	C.so dei Mille, 262 Partinico - (Palermo) Delibera 22-10-1998	Lega	19/082/054/2872
Albatros r.l.	Via A. De Gasperi, 20 - Ragusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/009/1593
Casa Futura r.l.	Via F. Turati, 12 - Ragusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/009/2526
La Marinara r.l.	Via A. De Gasperi, 20 - Ragusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/009/2118
Santi Cosma e Damiano r.l.	Via Carducci, 245 - Ragusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/088/009/2709
Virgo Fedelis r.l.	Via A. De Gasperi, 20 - Ragusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/009/2400
La Speranza r.l.	Via L. Pirandello, 9 - Comiso (Ragusa) Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/003/2941
Cooperativa Armida r.l.	P.zza Corrado Rizzone, 40 - Modica (Ragusa) Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/006/2045
Interforze r.l.	Via Rollo, 36 - Modica (Ragusa) Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/006/2566
Domus Nostra r.l.	Via Mortilla, 3 Scigli - (Ragusa) Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/011/2170

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
SS. Redentore r.l.	Via Piave, 77 Scicli - Ragusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/088/011/2422
Arda r.l.	Via Montebianco, 2 - Siracusa Delibera 22-10-1998	UNCI	19/089/017/2774
Athena 82 r.l.	Via Teracati, 50 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/017/1707
Cogena Casa r.l.	Via Forlanini, 3/I - Siracusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/089/017/611
Futura Speranza 2000	Via Bainsizza, 180 - Siracusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/017/2192
Giacomo Brodolini r.l.	Via Bartolomeo Cannizzo, 25 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/089/017/2940
Il Giglio r.l.	Via Pasubio, 22/B - Siracusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/017/2448
Il Girasole 92 r.l.	Via Simeto, 4 - Siracusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/017/1150
Il Pino 92 S.c.r.l.	Via Simeto, 4 - Siracusa Delibera 19-3-1997	C.C.I.	19/089/017/1149
Isabella r.l.	Via Isola delle Filippine, 68 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/017/784
Lilium 92 r.l.	Via Simeto, 4 - Siracusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/017/1165
Marzia r.l.	Via L. Cassia, 2 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/017/1091
Ognina r.l.	Via Costanzo Bruno n. 19 - Siracusa Delibera 22-10-1998	AGCI	19/089/017/1653
Primavera 82 r.l.	C.so Gelone, 68 - Siracusa Delibera 22-10-1998	AGCI	19/089/017/1289
Sterlizia 92 r.l.	Via Simeto, 4 - Siracusa Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/017/1811
Vega r.l.	Via San Simeone, 19 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Lega	19/089/017/1418
Vittoria r.l.	Via F. Accolla, 7 - Siracusa Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/017/2248
Amicizia Megarese r.l.	Via Soccorso Vill. Raison Augusta - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/001/2660

Denominazione sociale	Sede	Associazione nazionale di adesione	Numero di iscrizione all'Albo
Annalisa r.l.	Via Delle Saline Pal. C Augusta - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/089/001/2946
Futura 91 r.l.	Via L.go Carpinteri, 1 Canicattini Bagni (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/005/1966
Piano dell'Aquila r.l.	Via Scavonetti, 16/A Carlentini - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/006/2661
Sagittario r.l.	Via V. Emanuele, 60 Francofonte - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/010/1474
Bellini r.l.	Via Pergolosi, 50 Lentini - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/011/1006
Giuseppe Luigi Beneventano r.l.	Via Agrigento, 35 Lentini (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/011/841
Ignazio Silone r.l.	Via Caltanissetta n. 36 - Lentini (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/011/801
Leontinoi r.l.	Via R.da Lentini, 156 - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/011/2662
Sviluppo Edilizio r.l.	Via A. Da Brescia, 19 Noto - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	Non ad.	19/089/013/1013
La Priolese Gargallo r.l.	Via Tapso, 15 Priolo Gargallo - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	UNCI	19/089/021/1717
Solarium r.l.	C.so Italia, 5 Solarino - (Siracusa) Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/089/018/1453
Mimosa r.l.	Via Conte Agostino Pepoli, 68 - Trapani Delibera 22-10-1998	C.C.I.	19/081/021/2180
O.R.M.E. r.l.	Via Corsica, 31 - Cagliari Delibera 22-10-1998	C.C.I.	20/092/009/1787
5 Luglio S.c. ed r.l.	Via Segni, 5 - Oristano Delibera 21-1-1998	UNCI	20/095/038/2410
Emilio Lussu r.l.	Via F.lli Cairoli, 23 - Oristano Delibera 22-10-1998	Lega	20/095/038/2920
Jago Siotto r.l.	Via Veneto, 9 - Oristano Delibera 22-10-1998	Non ad.	20/095/038/1663
Restauro Archeologico Sardegna r.l.	V.le Mameli, 65 - Sassari Delibera 22-10-1998	C.C.I.	20/090/064/2009
Fertilia r.l.	Via Pola, 19 Alghero - (Sassari) Delibera 22-10-1998	Lega	20/090/003/508

99A2586

Determinazione del valore delle prestazioni corrisposte in natura ai lavoratori dipendenti da aziende di tutte le categorie ai fini della determinazione della base imponibile, per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale.

Con decreti direttoriali 9 marzo 1999, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, i valori delle prestazioni corrisposte in natura — ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, per i lavori dipendenti dalle aziende operanti nelle regioni sottoelencate — sono così determinati:

Regione Valle d'Aosta:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti d aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Piemonte:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati e custodi di aziende.

Regione Veneto:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Venezia: L. 66.100 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari.

Regione Friuli-Venezia Giulia:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Trentino-Alto Adige:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Liguria:

Vitto: L. 42.800 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Emilia-Romagna:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Modena: L. 55.700 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Piacenza: L. 22.400 mensili - 1 pasto giornaliero; L. 44.700 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati; provincia di Modena: L. 81.100 mensili - con servizi accessori per i portieri addetti alla vigilanza, alla custodia e alla pulizia degli stabili; provincia di Piacenza: L. 62.000 - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati (portieri).

Regione Toscana:

Vitto: L. 54.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Massa Carrara: L. 70.000 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto.

Per i custodi di stabilimenti industriali e figure analoghe in agricoltura (casarie): L. 41.000 mensili; L. 47.800 mensili - servizi accessori; L. 61.400 mensili - servizi accessori e riscaldamento.

Vitto e alloggio: L. 88.300 mensili.

Regione Marche:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Ancona: L. 42.800 mensili - 1 pasto giornaliero; L. 70.400 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 21.200 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Lazio:

Vitto: L. 43.100 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Umbria:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Abruzzo:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; L. 23.500 mensili - 1 pasto giornaliero.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori, L. 2.700 a pernottamento (inteso come posto letto); L. 54.400 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati e custodi di aziende.

Regione Molise:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Campania:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Napoli: L. 47.100 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Basilicata:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Puglia:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Lecce: L. 70.400 mensili - 2 pasti giornalieri; provincia di Taranto: L. 47.100 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati; provincia di Foggia: L. 53.000 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Calabria:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Sardegna:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Regione Lombardia:

Vitto: L. 42.600 mensili - 2 pasti giornalieri.

Alloggio: L. 41.000 mensili - con servizi accessori; L. 20.500 mensili - 1 posto letto per i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e similari; L. 47.800 mensili - per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati.

Per i lavoratori dipendenti da aziende casarie operanti in Mantova e provincia.

Valori in generi in natura (escluse voci di cui sopra):

casari: L. 19.200 mensili.

altri: L. 13.700 mensili.

99A2616

Modificazioni allo statuto dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI)

Con decreto interministeriale in data 20 ottobre 1998 sono state approvate le modifiche agli articoli 7, 16, 17 e 18 dello statuto dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera *a),* del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

99A2617

Modificazioni allo statuto della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti

Con decreto interministeriale 17 febbraio 1999 sono state approvate, con condizioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, lettera *a),* del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, le modifiche agli articoli 3 e 12 dello statuto di Inarcassa - Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti, adottate dal Comitato nazionale dei delegati il 5 dicembre 1997 nel testo di cui al repertorio n. 16822 datato 13 novembre 1998 del dott. proc. Luciana Fiumara, notaio in Roma.

99A2618

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Gista Coop» Soc. coop. a r.l., in Rovereto

Con deliberazione n. 339 del 19 marzo 1999, la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Giusta Coop» Soc. coop. a r.l. con sede in Rovereto, via S. Giovanni Bosco, 10, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2540 del codice civile, e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nominando il liquidatore nella persona del dott. Claudio Toller con studio in Trento, corso Tre Novembre, 136.

99A2621

REGIONE TOSCANA

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con decreto dirigenziale n. 1207 del 17 marzo 1999, alla società Fontemura S.p.a. avente:

sede legale e stabilimento di produzione in località Alpi di Poti, via Fontemura, 1, Arezzo;

codice fiscale e partita I.V.A. n. 00103650511;

è stata revocata l'autorizzazione sanitaria al confezionamento ed alla vendita, per uso di bevanda, dell'acqua minerale naturale denominata «Fontemura» in contenitori di PET ottenuti nello stabilimento di imbottigliamento a partire da preforme di cui al decreto dirigenziale n. 2152 del 12 luglio 1995.

Con decreto dirigenziale n. 1208 del 17 marzo 1999, alla società Fontemura S.p.a. avente:

sede legale e stabilimento di produzione in località Alpi di Poti, via Fontemura, 1, Arezzo;

codice fiscale e partita I.V.A. n. 00103650511;

è stata revocata l'autorizzazione sanitaria al confezionamento ed alla vendita, per uso di bevanda, dell'acqua minerale naturale denominata «L'aqua» in contenitori di PET ottenuti nello stabilimento di imbottigliamento a partire da preforme di cui al decreto dirigenziale n. 2353 del 19 luglio 1995.

99A2622

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

L. 1.500
€ 0,77